



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

9/3 (2016)

Indice

Con cuore addolorato - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-23

Ieri

3-8

Oggi

9-16

Domani

17-23

Una finestra sul mondo

24-26

Dialogo interreligioso

27-31

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Incontro nella storia. Dopo l'abbraccio tra Francesco e Cirillo (ILARIONE DI VOLOKOLAMSK, «L'Osservatore Romano» 04/03/2016 p. 1); *Un gesto «profetico» che ci «parla di Dio»* (CRISTIANO BETTEGA, «Toscana Oggi» 21/02/2016 p. 13); *Come fratelli. Una lettura ecumenica dell'incontro tra papa Francesco e il patriarca Kirill* (RICCARDO BURIGANA, «Toscana Oggi» 21/02/2016 p. 14); *Sentinella, a che punto è la notte?* (MARTA DELL'ASTA, «Sismografo» 18/02/2016); *Kirill e Francesco, il significato di un incontro* (FABIO MANDATO, «Parola di Vita» 25/02/2016); *Mai come oggi. Alla conferenza di Doha il cardinale Tauran ribadisce l'importanza del dialogo interreligioso* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 20/02/2016 p. 6); *Primavera di giustizia. Documento per la quaresima del Consejo Latinoamericano de Iglesias* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 22-23/02/2016 p. 6); *Insieme da dieci anni per costruire ponti. Assemblea annuale delle Christian Churches Together negli Stati Uniti* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 24/02/2016 p. 6); *Anche il Corano condanna la violenza. In Norvegia incontro sul dialogo islamico-cristiano* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 18/03/2016 p. 6); *Pioniera dell'ecumenismo laicale. A colloquio con Maria Vingiani alla vigilia del novantacinquesimo compleanno* (MARCO RONCALLI, «L'Osservatore Romano» 28/02/2016 p. 6); *«La terra e la misericordia: prospettive ecumeniche». Un convegno all'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia (10 marzo 2016)* (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 9/3 (2016); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 15-16/02-24/03/2016*

32-41

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso alla udienza generale*, Roma, 23 marzo 2016; Papa FRANCESCO, *Discorso a Sua Santità Abuna Matthias I, Patriarca della Chiesa Ortodossa Tewahedo di Etiopia*, Roma, 29 febbraio 2016; Papa FRANCESCO, *Messaggio a Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, Arcivescovo Maggiore di Kyiv-Halyč*, Roma, 5 marzo 2016; BARTOLOMEO, arcivescovo di Costantinopoli Nuova Roma e patriarca ecumenico, *Enciclica Patriarcale Sinodale sulla convocazione del Santo e grande Sinodo della Chiesa Ortodossa*, Costantinopoli, 20 marzo 2016

42-45

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

ANNA FOA, *L'influenza spagnola dei «conversos» nell'Italia del Cinquecento* *Quelli che volevano discutere*, in «L'Osservatore Romano», 10/03/2016, p. 4

46

Spiritualità ecumenica

Giovedì della Grande Settimana, a cura di MAURO LUCCHESI

47

Da Strasburgo...

Libertà religiosa e diritti umani di GUIDO BELLATTI CECCOLI

48

Memorie storiche

RENZO BERTALOT, *«Dichiarano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con i fatti» (Tito 1,6)*, in *Ecumenismo e dialogo delle culture*, Roma, Dehoniane, 1989, pp. 323-325

49-50

Con cuore addolorato...

«Con cuore addolorato ho seguito le tristi notizie degli attentati terroristici avvenuti ieri a Bruxelles, che hanno causato numerose vittime e feriti. Assicuro la mia preghiera e la mia vicinanza alla cara popolazione belga, a tutti i familiari delle vittime e a tutti i feriti. Rivolgo nuovamente un appello a tutte le persone di buona volontà per unirsi nell'unanime condanna di questi crudeli abomini che stanno causando solo morte, terrore o orrore. A tutti chiedo di perseverare nella preghiera e nel chiedere al Signore, in questa Settimana Santa, di confortare i cuori afflitti e di convertire i cuori di queste persone accecate dal fondamentalismo crudele, per l'intercessione della Vergine Maria. Facciamo la preghiera: "Ave o Maria, ...". Adesso, in silenzio, preghiamo per i morti, per i feriti, per i familiari e per tutto il popolo belga»: con queste parole papa Francesco ha concluso l'udienza pubblica del 23 marzo, con la quale il papa ha voluto manifestare, ancora una volta, la vicinanza a tutti coloro che hanno sofferto e soffrono per la «barbarie» del terrorismo, e chiedere al Signore la «conversione» di coloro che sono «accecati dal fondamentalismo crudele». Si tratta così di condividere il dolore di tanti e di proseguire sulla strada della creazione di una cultura dell'accoglienza per costruire la pace, che deve fondarsi su una condanna senza "se" e senza "ma" della violenza, tanto più quando questa prova a nascondersi dietro alla religione. Mentre non sono mancate le voci urlate che chiedono di far ricorso alle armi, in tanti, in queste ore, hanno condannato quanto avvenuto a Bruxelles, confermando, al tempo stesso, il proprio impegno per vincere la violenza con la riconciliazione e con il dialogo in nome di quei valori umani che appartengono al patrimonio del dialogo ecumenico e del dialogo interreligioso, così come si è venuto sviluppando in questi anni, soprattutto dopo la celebrazione del concilio Vaticano II.

Il testo integrale del discorso di papa Francesco dell'udienza di mercoledì 23 marzo si può leggere nella *Documentazione ecumenica*, dove si può trovare anche il discorso del papa in occasione dell'udienza a Abuna Matthias I, Patriarca della Chiesa Ortodossa Tewahedo di Etiopia, il 29 febbraio, un'udienza nella quale il papa ha ricordato il valore delle comunità cristiane per la vita del Medio Oriente, ponendo ancora una volta la questione dei martiri cristiani del XXI secolo, come fonte di un cammino ecumenico che deve vivere nella testimonianza e per la testimonianza dell'evangelo; sempre nella *Documentazione ecumenica* si trova l'enciclica del Patriarca Ecumenico Bartolomeo sulla convocazione del Sinodo panortodosso la cui celebrazione è ormai imminente; tra i molti temi indicati viene toccata anche la questione dell'unità che appare particolarmente importante in questi tempi «critici» dal momento che «l'unità della Chiesa deve costituire l'esempio di unità della umanità, lacerata dalle divisioni e dai conflitti».

In questo numero di *Veritas in caritate*, che era stato chiuso il 19 marzo, si è dato ancora ampio spazio all'incontro tra papa Francesco e il patriarca Kirill, con la pubblicazione di commenti, in *Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo*, così da favorire un approfondimento sul significato religioso di questo incontro che ha avuto e avrà conseguenze non solo nelle relazioni tra Roma e Mosca ma anche nell'intero movimento ecumenico; nella *Documentazione ecumenica* si può leggere la lettera di papa Francesco a mons. Sviatoslav Shevchuk, arcivescovo maggiore di Kyiv-Halyč, primate della Chiesa greco-cattolica di Ucraina, nella quale il papa parla delle sofferenze del passato e della vitalità del presente di queste comunità, nella prossimità del 70° anniversario delle leggi promugate da Stalin con le quali le comunità greco-cattoliche vennero messe fuori legge e iniziò una nuova stagione di persecuzione.

Nelle scorse settimane numerosi, così come si può vedere nella *Agenda*, sono stati gli incontri ecumenici, tra i quali vanno ricordati quelli a commento dell'enciclica *Laudato si*, con una dimensione che va ben oltre a quella ecumenica, e quelli sul dialogo ebraico-cristiano, che mostano la pluralità di forme assunte da questo dialogo in questi ultimi anni.

Il 4 marzo è scomparso il pastore Domenico Maselli (1933-2016): Maselli è stata una voce libera nel cristianesimo in Italia, contribuendo alla conoscenza della storia del cristianesimo con i suoi preziosi contributi scientifici, favorendo il dialogo ecumenico con la sua appassionata testimonianza evangelica, affermando il principio fondamentale della libertà religiosa, tanto da battersi, soprattutto durante i suoi mandati da parlamentare, per l'approvazione di una legge proprio sulla libertà religiosa. La sua opera ha arricchito la Chiesa e la società in Italia, aprendo tante strade di dialogo e di confronto, che hanno coinvolto uomini e donne, molti dei quali si sono ritrovati nella Chiesa di San Frediano, a Lucca, per dare l'ultimo saluto terreno al pastore Maselli, la cui memoria deve essere conservata e studiata come un dono prezioso di Dio.

La scomparsa del pastore Maselli è avvenuta alla vigilia di un momento particolarmente significativo per il dialogo ecumenico in Italia: il 5 marzo una delegazione della Tavola Valdese e del Sinodo delle Chiese Valdesi e Metodiste ha incontrato papa Francesco, in Vaticano, proseguendo il cammino verso una comunione riconciliata.

Il presente numero di «*Veritas in caritate*» è stato chiuso sabato 19 marzo nel primo anniversario del ritorno alla Casa del Padre del pastore Renzo Bertalot, che è stato uno dei «pionieri» del movimento ecumenico in Italia, al di là del suo impegno per la promozione della traduzione interconfessionale della Sacra Scrittura: del pastore Bertalot viene ripubblicata una meditazione biblica nella sezione *Memorie Storiche* per ravvivare il ricordo di tanti che hanno seguito le sue lezioni, hanno ascoltato le sue riflessioni, hanno condiviso il suo lavoro di tradurre la Bibbia, hanno spesso respirato il suo sigaro, cogliendo sempre il suo infinito e gratuito amore per la Chiesa una.

A pochi giorni dalla celebrazione della Pasqua, in giorni soffocati dagli atti di violenza a Bruxelles e in tante altre parti del mondo, si vuole rivolgere un augurio a tutti i lettori di «*Veritas in caritate*» riprendendo le parole di papa Francesco, nell'udienza del 23 marzo, «mentre teniamo fisso lo sguardo sulla passione e la morte del Signore, accogliamo nel nostro cuore la grandezza del suo amore e, come la Madonna il Sabato, in silenzio, nell'attesa della Risurrezione.»

Riccardo Burigana

Venezia, 24 marzo 2016

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello

Ieri

FEBBRAIO

- 1 LUNEDÌ CHIOMONTE. *Figure di donna nella Bibbia. Monica Quirico, La donna nei Proverbi.* Incontri ecumenici in Val di Susa, promossi dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone. Locali Parrocchiali, piazza della Chiesa 1. Ore 21.00
- 1 LUNEDÌ FIRENZE. *Claudio Gianotto, Il mondo degli apocrifi e le fonti per la storia di Gesù.* Ciclo di conferenze promosse dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze. Aula Magna, Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale. Ore 17.00
- 1 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Giuseppe Momigliano, Giona: un profeta fuori dal coro.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 1 LUNEDÌ PERUGIA. *Lutero e la Riforma in Europa. Introduce Annarita Caponera.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 2 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Y. Redalié – M. Marcheselli, Lettura interconfessionale della Bibbia e cammino ecumenico.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 2 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 3 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Pastore valdese Giuseppe Platone, Chiesa Valdese.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 3 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. VII Incontro Genesi 22. Relatori rav R. Della Rocca e p. J.P. Sonnet. Modera L. Nason.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 3 MERCOLEDÌ PADOVA. *Lucia Poli, Incontro sull'Ebraismo.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale S. Croce 44. Ore 18.15
- 3 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la quercia di Mamre dialoghi e confronti sulle vite degli altri.* Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15

- 3 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ BARI. *Incontro del Gruppo Ecumenico. Seminario Arcivescovile di Bari*. Ore 10.00
- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Susanna Peyronel, Pietro Adamo, Gianclaudio Civale e Martino Laurent, Guerre di religione e convivenza. Quando i valdesi nel Seicento...* Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12°. Ore 18.00
- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «Il perdono di Dio» Is. 1,14-20.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 5 VENERDÌ QUINZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Eremo di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 5 VENERDÌ PREMARIACCO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa parrocchiale. Ore 20.30
- 5 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la presenza di sr. Maria Silvia delle Suore Domenicane di Betania*. Ore 21.00
- 5 VENERDÌ UDINE. *Pastore luterano Dieter Kampen, Lutero: un uomo in ricerca della Verità*. Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 6 SABATO BARI. *Yann Redalié, Le parabole di Gesù*. Seminario promosso dal XIV Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi e l'Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e di Basilicata. Chiesa Battista, corso Sonnino 25. Ore 9.30
- 6 SABATO FIRENZE. *I cristiani contro l'ergastolo. Ore 10.00 Tavola rotonda con interventi del pastore Francesco Sciotto, di Pietro Costa, di Emilio Santoro, di Beniamino Deidda e di Nicola Valentino. Ore 16.00 Preghiera ecumenica. Segue un concerto del Gospel Florence Christian Fellowship.* Incontro promosso dal Centro Sociale Evangelico in collaborazione con la Regione Toscana. Chiesa Valdese, via Micheli.
- 6 SABATO GENOVA. *Verso il 2017 Cinquecentenario della Riforma. Teodoro Fanlo y Cortes, La (ri)scoperta della Bibbia*. Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Protestanti di Genova. Centro Culturale dell'Inglesia, via Assarotti 42. Ore 16.30
- 8 LUNEDÌ PERUGIA. *Riforma in Italia. Introduce Annarita Caponera*. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 8 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Ori Sierra Lampronti, Martin Buber: filosofo e politico*. Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 8 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 9 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 10 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Pastora Dorothee Mack, Chiesa Metodista*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantesimo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00

- 11 GIOVEDÌ BARI. *Commento a Unitatis Redintegratio 3-4. Corso di formazione per i delegati parrocchiali.* Il corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della arcidiocesi di Bari. Casa del Clero di Bari. Ore 16.00
- 11 GIOVEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Grammatica dell'ascolto di Giampiero Comolli. Interventi del pastore valdese Paolo Ricca, di Marco Politi e di Anna Foa.* Incontro promosso dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia e dalla Facoltà Valdese di Teologia. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia. Ore 18.00
- 11 GIOVEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Incontri dall'11 febbraio al 19 marzo, dal lunedì al sabato, due volte al giorno (Ore 12..00 e alle Ore 17.00). Chiesa di San Giovanni Battista de' Fiorentini.
- 12 VENERDÌ ASTI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Santa Maria Nuova. Ore 21.00
- 12 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Sala Pantaleo, Monastero delle Suore Clarisse. Ore 21.15
- 13 SABATO BOSE. *Sulle vie dell'incontro. Itinerari ecumenici, proposta di percorsi di conoscenza, con riflessioni, silenzio, preghiera e fraternità.* (13-14 Febbraio)
- 13 SABATO REGGELLO. *Pastore Domenico Maselli, Attualità della Riforma.* Centro Casa Cares, via Pietrapiana 56. Ore 17.00
- 14 DOMENICA ROMA. *Don Carlo Molari e Eric Noffke, «Chi dite che io sia?» I 'volti' di Gesù nel Nuovo Testamento.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii 2. Ore 16.30
- 15 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, presieduta da don Mauro Lucchesi.* Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00
- 15 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8). Chiese cristiane tra riforma e profezia. Riformare tra Primo e Secondo Testamento: uno sguardo biblico. Introduce Piero Stefani.* Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30
- 15 LUNEDÌ MARICONDA. *Don Angelo Barra e il pastore Antonio Squitieri, Sul Salmo 51.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Salerno. Chiesa di Santa Maria di Pompei. Ore 19.00
- 15 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Benedetto Carucci Viterbi, Rabbi Abba ben Ibò (rav): rendere conto delle cose belle di cui si è goduto.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 15 LUNEDÌ PERUGIA. *Una pre-riforma in Italia: il Valdismo. Introduce Annarita Caponera e il pastore valdese Pawel Gajewski.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 15 LUNEDÌ TORINO. *Rav Ariel Di Porto, La letteratura del Midrash.* Ciclo di incontri storico-religioso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità ebraica di Torino. Centro Sociale della Comunità, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 16 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Don Vincenzo Greco, Il movimento ecumenico: storia e sviluppo.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romana di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30

- 16 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Lothar Vogel, Lutero e la Riforma europea e Susanna Peyronel, La Riforma in Italia tra speranza e sconfitta.* Ciclo di cinque seminari sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.C. "Massimo D'Azeglio", via Parini 8. Ore 15.00 – 18.00
- 16 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 17 MERCOLEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Carlo Longo, Tommaso Campanella: in dialogo con il mondo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Portico dei pellegrini, Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 17 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Pastore Massimo Aprile, Battismo.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 17 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. VIII Incontro Genesi 23. Relatori Y. Pinhas e M. Beux Jaeger. Modera F. Vaselli.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 17 MERCOLEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Yair Zakovitch e padre Innocenzo Gargano osb cam, Approfondimenti biblici sul rapporto tra memoria, oblio e perdono.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 17 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la quercia di Mamre dialoghi e confronti sulle vite degli altri.* Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 16 MARTEDÌ BOLOGNA. *Mons. Gabriele Cavina e il pastore avventista Davide Romano, Battesimo e ribattesimo: quale prassi a più di 30 anni dal BEM? Modera il pastore metodista Michel Charbonnier.* Chiesa Metodista, via Venezian. Ore 21.00
- 18 GIOVEDÌ NAPOLI. *Riflessione sui 40 di vita del GIAEN.* Chiesa Battista, via Foria 93. Ore 18.00
- 18 GIOVEDÌ TORINO. *La Salvaguardia del creato. Pastore Battista Luca Negro e Giannino Piana, Creazione – Decreazione.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 19 VENERDÌ MILANO. *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione di mons. Gianantonio Borgonovo.* Ciclo di incontro promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 22 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Elia Richetti, Shulchan Arukh.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 22 LUNEDÌ PERUGIA. *Verso il 500° della Riforma. Introduce Annarita Caponera.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00

- 22 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Sarah Kaminski, Il ruolo della letteratura nella rinascita dell'ebraico: dall'haskallah al XX secolo.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 23 MARTEDÌ MONZA. *Preghiera ecumenica.* Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Simone Maghenzani, Il protestantesimo e la costruzione di una società (1600-1700) e Martin Wallraff, Il protestantesimo: una cultura (1800-1900).* Ciclo di cinque seminari sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.S. "Alessandro Volta", via Filippo Juvarra. Ore 15.00 – 18.00
- 23 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 24 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 24 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Conclusioni. Padre Paolo Nicelli, I diversi paradigmi della missione Ad Gentes, dalla Conferenza di Edinburgo (1910) ad oggi.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantesimo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 25 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso russo Andrey Bojtsov, Il comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 26 VENERDÌ MILANO. *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione di Salvatore Natoli.* Ciclo di incontro promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 26 VENERDÌ TORINO. *La Salvaguardia del creato. Maria Bonafede e Clementina Mazzucco, Uomo e creazione* Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace. Chiesa Battista, via Passalacqua 12. Ore 20.45
- 26 VENERDÌ UDINE. *Pastore valdese Marco Fornerone, Maschi e Femmine li creò? Distinzione di genere e ruoli nella visione biblica.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 26 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico al Corso. Ore 20.45
- 27 SABATO PRATO. *Linguaggio dell'Amore nel Nuovo Testamento. I Corinzi 13,14-7. Interventi del padre Giancarlo Bruni e del pastore Mario Affuso. Segue momento di convivialità.* Parrocchia di Pio X alle Fonti. Ore 10.00
- 27 SABATO REGGELLO. *Pastore Domenico Maselli, Attualità della Riforma.* Centro Casa Cares, via Pietrapiana 56. Ore 17.00
- 27 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella della Chiesa di Olmi, via Claudia Augusta 2. Ore 21.00
- 28 DOMENICA RIMINI. *Riccardo Burigana, Camminando...Papa Francesco e il dialogo ecumenico. Introduce don Lanfranco Bellavista.* Incontro promosso dalla comunità della Piccola Famiglia dell'Assunta. Ore 15.00

- 28 DOMENICA TRENTO. *Pregliera ecumenica per la quaresima. Vespro cattolico con predicazione evangelica.* Chiesa di Santa Maria Maggiore. Ore 18.00
- 29 LUNEDÌ BOSE. *Manuel Nin, Introduzione alle liturgie orientali.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (29 Febbraio – 3 Marzo)
- 29 LUNEDÌ NAPOLI. *Pastore L. Magri e Imam Nasser Hidouri, Nei testi sacri dell'ebraismo, del cristianesimo e dell'islam c'è la legittimazione della violenza?* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Basilica di Santa Maria di Piedigrotta, piazza Piedigrotta. Ore 17.00
- 29 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Adolfo Locci, La Kasheruth: regole dell'alimentazione per una vita più umana.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 29 LUNEDÌ PERUGIA. *Una Riforma anche per la Chiesa Cattolica?. Introduce Annarita Caponera.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 29 LUNEDÌ TORINO. *Il Libro di Giona. Lettura a due voci tra ebrei e cristiani. Rav. Ariel Di Porto, Introduzione al Libro di Giona.* Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni dell'arcidiocesi di Torino, dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino, dalla Comunità Ebraica, dalla Commissione Evangelica per l'ecumenismo, dal Centro Evangelico di cultura Arturo Pascal, dal Polo Teologico di Torino, dall'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi e dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici di Torino. Polo Teologico, via XX Settembre 83. Ore 17.00 – 19.00
- 29 LUNEDÌ TRENTO. *La speranza della Croce: stile del cristiano.* Convegno Biblico. Studio Teologico Accademico, Vigilianum, via Endrici 14. (29 Febbraio – 1 Marzo)

Oggi

MARZO

«CHI ACCOGLIE UN BAMBINO ACCOGLIE ME» (MT. 10,13-16) GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE DONNE (4 MARZO)

- 4 VENERDÌ BARI. *Incontro per la Giornata mondiale di preghiera per le donne.* Chiesa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 138. Ore 19.00
- 4 VENERDÌ COLLEPASSO. *Incontro ecumenico di preghiera con il padre greco ortodosso Giovanni Giannoccolo, con il psatore della Chiesa di Cristo Giuseppe Neglia e don Celestino Tedesco.* Oasi Verna delle Suore d'Ivrea. ciclo di incontro promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 4 VENERDÌ NAPOLI. *Giornata mondiale di preghiera per le donne.* Incontro organizzato da Comitato Ecumenico "Donne cristiane della Campania". Chiesa greco-ortodossa via dei Greci 51. Ore 17.30
- 4 VENERDÌ PALERMO *Incontro per la Giornata Mondiale di preghiera per le donne, con una colletta a favore di un progetto a Cuba e dei bambini dell'Associazione: "La casa di tutte le genti" di Palermo.* Chiesa Avventista, via Gioacchino di Marzo 25. Ore 19.30
- 4 VENERDÌ PARMA *Incontro per la Giornata Mondiale di preghiera per le donne.* Chiesa Metodista, borgo G. Tommasini. Ore 17.30
- 5 SABATO SANZENO. *Giornata mondiale ecumenica delle donne.* Incontro a cura del Gruppo Samuele. Basilica Martiri Anauniensi. Ore 20.30
- 5 SABATO TORINO. *«Accogliete i bambini, allora accogliete me.» La Giornata Mondiale di Preghiera per le donne da Cuba.* Chiesa di Sant'Antonio da Padova. Ore 21.00
- 6 DOMENICA BOLOGNA. *Culto interconfessionale per la Giornata mondiale ecumenica di preghiera per le donne.* Chiesa Metodista, via Venezian. Ore 10.30
- 6 DOMENICA TORINO. *Culto per la Giornata mondiale ecumenica di preghiera delle donne. Segue agape e pomeriggio comunitario.* Chiesa Valdese, corso Vittorio. Ore 10.30
- 13 DOMENICA VENEZIA. *Culto per la Giornata mondiale ecumenica di preghiera delle donne.* Chiesa Luterana. Ore 11.00
- 1 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Padre Vasile Andreca, Ortodossia – 1.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30

- 1 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Pawel Gajewski, Protestantesimo e filosofia e Fulvio Ferrario, L'etica della responsabilità.* Ciclo di cinque seminario sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.C. "Massimo D'Azeglio", via Parini 8. Ore 15.00 – 18.00
- 1 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 2 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. IX Incontro Genesi 24. Relatori Y. Kamisky e D. Mack. Modera A. Ratti.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 2 MERCOLEDÌ TRENTO. *Preghiera Synforum. Sotto la Quercia di Mamre donne e fede: questione teologica?* Centro ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «La preghiera come resistenza al male» Mt. 6,9-13.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremito della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 3 GIOVEDÌ TORINO. *La Salvaguardia del creato. Claudio Montagna, Dove eri tu quando creavo il mondo? Lettura teatrale di Giobbe 38-39.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 4 VENERDÌ CREMONA. *Pastore valdese Paolo Ricca, Sola Scriptura: il significato di ieri e il valore per oggi.* Chiesa Metodista, via Milazzo 25. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ MILANO. *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione di Bruno Segre.* Ciclo di incontro promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 4 VENERDÌ QUINZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Eremito di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 4 VENERDÌ ROSAZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Abbazia di Rosazzo. Ore 20.30
- 4 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la partecipazione di Enrico Peyretti.* Ore 21.00
- 5 SABATO PIACENZA. *Pastore valdese Paolo Ricca, Sola Scriptura: il significato di ieri e il valore per oggi.* Chiesa Metodista, via San Giuliano 7. Ore 17.30
- 8 MARTEDÌ QUINTO DI VALPATENA - SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Monastero del Bene Comune, via Mezzomonte 28. Ore 20.45
- 5 SABATO BRESCIA. *1517-2017. Lutero a 500 anni dalla Riforma. Don Angelo Maffei, Lutero e la Riforma: un quadro storico. Ore 16.30 Fulvio Ferrario, La penitenza, le indulgenze e la salvezza.* X Corso sull'ecumenismo promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e della Scuola di Teologia per laici della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano (ex Seminario), via Bollani 20. Ore 14.30

- 5 SABATO PARMA. *Presentazione del libro Cieli tamarri. La comunione dei numeri ultimi di Rolando Rizzo. Interventi di Christian Stocchi, Luciano Mazzoni e del pastore avventista Giuseppe La Pietra. Coordina Daniele La Mantia.* Incontro promosso dal Coordinamento delle Chiese evangeliche di Parma e Reggio Emilia e dall'Associazione internazionale per la difesa della libertà religiose e dall'edizioni Periferia. Sala Conferenze, Chiesa Avventista, via Don Giuseppe Dossetti snc. Ore 16.00
- 7 LUNEDÌ BORGONE DI SUSÀ. *Figure di donna nella Bibbia. Silvio Bertolo, Maria, madre di Gesù.* Incontri ecumenici in Val di Susa promossi dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone. Chiesa Cristiana Evangelica, via IV Novembre 10. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ CIVITAVECCHIA. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pasqua.*
- 7 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu).* Villa Aurora. Ore 10.30
- 7 LUNEDÌ FIRENZE. *Gerard Rossé, Gesù nel Vangelo di Luca: tra storia e teologia.* Ciclo di conferenze promosse dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze. Aula Magna, Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale. Ore 17.00
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Donne, migranti a cura di Franca Coen, Adelina Bartolomei e il gruppo "Donne in dialogo" di Religions for peace.* Ciclo di incontri promossi dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze, 38. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Rav Ariel Di Porto, Rabbini italiano del '900.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 7 LUNEDÌ TORINO. *Il Libro di Giona. Lettura a due voci tra ebrei e cristiani. Pastore valdese Maria Bonafede e Ori Sierra Lampronti, «Alzati, va a Ninive..., ma Giona si alzò per fuggire a Tarsis...». Capitoli 1-2.* Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni dell'arcidiocesi di Torino, dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino, dalla Comunità Ebraica, dalla Commissione Evangelica per l'ecumenismo, dal Centro Evangelico di cultura Arturo Pascal, dal Polo Teologico di Torino, dall'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi e dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici di Torino. Polo Teologico, via XX Settembre 83. Ore 17.00 – 19.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Sr. Elsa Antoniazzi, III Lettura, Ester capitoli 5-7.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola. Ore 19.00
- 8 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Claudio Tron, La Riforma e la scuola: una pedagogia della libertà e Paolo Naso, Politica e democrazia: il lascito della Riforma.* Ciclo di cinque seminario sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.S. "Alessandro Volta", via Filippo Juvarra. Ore 15.00 – 18.00
- 8 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ PADOVA *Visita alla Sinagoga.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Ore 18.15

- 10 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Giuseppe Tucci, Bartolomé De Las Casa e Francisco De Vitoria: antiche e nuove schiavitù.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Portico dei pellegrini, Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 10 GIOVEDÌ TORINO. *La Salvaguardia del creato. Angelo Reginato e Maria Rita Marenco, Attesa, travaglio, riconciliazione.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace. Chiesa Battista, via Passalacqua 12. Ore 20.45
- 10 GIOVEDÌ VENEZIA. *La terra e la misericordia: prospettive ecumeniche.* Convegno promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Biblioteca Convento San Francesco della Vigna. Campo San Francesco della Vigna. Castello 2786. Ore 10.15-17.30
- 11 VENERDÌ FIRENZE. *Riunione del Comitato Direttivo dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu).* Fondazione Giovanni Paolo II, via del Proconsole 16. Ore 11.00 – 16.00
- 11 VENERDÌ MILANO. *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione del pastore valdese Giuseppe Platone.* Ciclo di incontro promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 11 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Sala Pantaleo, Monastero delle Suore Clarisse. Ore 21.15
- 11 VENERDÌ ROMA. *Lettura della Lettera di Paolo ai Filippesi da parte di Lisio Castiglia. Intervento di Giancarlo Rinaldi. Parte musicale dell'Accademia Opera House.* Ciclo di incontro promosso dalla Società Biblica in Italia. Chiesa Metodista, via XX Settembre. Ore 18.30
- 12 SABATO BRESCIA. *1517-2017. Lutero a 500 anni dalla Riforma. Don Angelo Maffei, La fede e i sacramenti. Ore 16.30 Don Alberto Donini, Il culto e la musica.* X Corso sull'ecumenismo promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e della Scuola di Teologia per laici della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano (ex Seminario), via Bollani 20. Ore 14.30
- 12 SABATO GENOVA. *Verso il 2017. Massimo Marottoli interviene su "Cristiani, liberi signori?".* Ciclo di incontri promosso dalle Chiese protestanti di Genova. Chiesa Valdese di Sampierdarena., via Reli 1-3. Ore 16.30
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce. Ore 21.15
- 13 DOMENICA ROMA. *Pastore Paolo Ricca e Sergio Tanzanella, I modelli di chiesa nel Nuovo Testamento. Le confessioni, le chiese locali, lo scandalo della divisione.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 14 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Miriam Camerini, Zohar.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 14 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8). Chiese cristiane tra riforma e profezia. Evangelii Gaudium – riforma nella Chiesa Cattolica. Introduce don Gianfranco Bottoni.* Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30

- 14 LUNEDÌ PADOVA. *Roberto Della Rocca, Fratellanze e conflitti nella Bibbia: da Caino a Abele a Mosè e Aron*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 14 LUNEDÌ TORINO. *Il Libro di Giona. Lettura a due voci tra ebrei e cristiani. Germano Galvagno e Franco Segre, «E Io non dovrei avere pietà di Ninive...?»*. Capitoli 3-4. Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni dell'arcidiocesi di Torino, dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino, dalla Comunità Ebraica, dalla Commissione Evangelica per l'ecumenismo, dal Centro Evangelico di cultura Arturo Pascal, dal Polo Teologico di Torino, dall'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi e dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici di Torino. Polo Teologico, via XX Settembre 83. Ore 17.00 – 19.00
- 14 LUNEDÌ VENEZIA. *III Incontro Ecumenico Regionale responsabili locali delle Chiese cristiane del Triveneto. Ore 10.00 Meditazione biblica tenuta da don Santi Grasso*. Antica Scuola dei Laneri, Santa Croce 131/A. Ore 16.30 *Preghiera ecumenica*. Chiesa di San Pantalon. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Commissione episcopale del Triveneto.
- 15 LUNEDÌ GALATINA. *«Possa la tua misericordia essermi di consolazione» (Ps. 119,76). Interventi di Antonio Giovanni De Maria, del padre greco-ortodosso Giovanni Giannoccolo e di don Totò Miletì. Presiede don Stefano Micheli*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico OikosP.A. Lundin. Sala della Trinità, Chiesa di San Rocco. Ore 18.30
- 15 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Pastore Pawel Gajewski, Le Chiese della Riforma - 1*. Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romana di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 15 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Ha senso parlare oggi della Riforma? Tavola rotonda. Interventi di mons. Franco Buzzi, del pastore valdese Paolo Ricca e di Adriano Prosperì. Modera Enzo Novara*. Ciclo di cinque seminari sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.C. "Massimo D'Azeglio", via Parini 8. Ore 15.00 – 18.00
- 15 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 16 MERCOLEDÌ FELTRE. *Riccardo Burigana, Fratelli in cammino... La storia della redazione e il presente della dichiarazione Nostra Aetate. Introduce don Giuseppe Bratti*. Incontro promosso dalla Scuola di Formazione Teologica. Basilica Santuario dei Ss. Vito e Corona. Ore 10.45
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Elena Bien Ricco e Debora Spini, Siamo liberi ma responsabili. Il primato della coscienza nella Riforma*. Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 17.45
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. X Incontro Genesi 25. Relatori rav. Giuseppe Laras e card. Francesco Coccopalmerio. Modera A. Cargnel*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele. Ore 18.30
- 16 MERCOLEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016, presieduta da mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino*. Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi 25. Ore 20.45

- 16 MERCOLEDÌ **TRENTO.** *Preghiera Synforum. Sotto la Quercia di Mamre l'ecumenismo della vita quotidiana.* Centro ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 16 MERCOLEDÌ **VENEZIA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Penitenziale di Quaresima organizzata insieme alla Pastorale Universitaria.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 17 GIOVEDÌ **BARI.** *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso romeno Mihail Driga, L'amore più grande: dare la vita per gli amici.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 17 GIOVEDÌ **BOLOGNA.** «...anche voi dove lavare i piedi gli uni agli altri». (gv. 13,4). *Veglia di preghiera ecumenica per la pace.* Veglia promossa da 'Con Francesco percorsi di pace', Pax Christi, Gruppo SAE di Bologna, dalla Chiesa Ortodossa Romana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Metodista e dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 20.45
- 17 GIOVEDÌ **NAPOLI.** *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica dei Ss. Severino e Sossio, piazza San Marchellino. Ore 18.00
- 17 GIOVEDÌ **ROMA.** *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. András Fejérdy, Nostra aetate su scala globale. L'impatto di Nostra Aetate in Ungheria.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 17 GIOVEDÌ **TORINO.** *La Salvaguardia del creato. Ori Sierra e Gianni Genre, Nuovi cieli e nuova terra.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di pace. Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 18 VENERDÌ **BOLOGNA.** *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica di San Martino, via Oberdan 25. Ore 19.00
- 18 VENERDÌ **FIRENZE.** *Cura della casa comune. Interventi di Simone Morandini e Elena Pulcini. Presiede Franca Alacevich.* Ciclo di seminari sull'enciclica Laudato si di papa Francesco promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Aula D5, Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 21. Ore 14.30
- 18 VENERDÌ **MILANO.** *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione del Yahyâ Sergio Yahe Pallavicini.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 18 VENERDÌ **NAPOLI.** *Incontro di preghiera per la Quaresima.* Parrocchia San Gennaro al Vomero. Ore 18.30
- 19 SABATO **BRESCIA.** *1517-2017. Lutero a 500 anni dalla Riforma. Don Angelo Maffei, Lutero: il conflitto delle interpretazioni.* Ore 16.30 *Anne Zell, La teologia della croce e la spiritualità in Lutero.* X Corso sull'ecumenismo promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e della Scuola di Teologia per laici della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano (ex Seminario), via Bollani 20. Ore 14.30
- 19 SABATO **TREVISO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella, Chiesa di Olmi, via Claudia Augusta 2. Ore 21.00
- 19 SABATO **VICENZA.** *La liturgia orientale. Giornata di spiritualità ecumenica.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza e dalla Consulta delle Aggregazioni laicali della diocesi di Vicenza. Casa del Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00

- 20 DOMENICA TRENTO. *Concerto per Cristina. E per tutti gli amici ensemble Concilium.* Vigliano, via Endrici 14. Ore 18.00
- 21 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Tullio Levi, Figure di spicco: Carlo Alberto Viterbo, Enzo Sereni, Alfonso Pacifico.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 21 LUNEDÌ FROSINONE. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù. Ore 18.30
- 21 LUNEDÌ GENOVA. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016, presieduta da don Roberto Bizzarri.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa della Sss. Annunziata del Vastato. Ore 18.00
- 21 LUNEDÌ MESSINA. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016, presieduta da don Roberto Bizzarri.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Giuliano, via Garibaldi. Ore 19.00
- 21 LUNEDÌ TERNI. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016, presieduta da don Roberto Bizzarri.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Lorenzo. Ore 18.30
- 21 LUNEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pasqua* Incontro promosso dalle Chiese cristiane di Trieste. Cattedrale, piazza della Cattedrale. Ore 18.00
- 22 MARTEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Santa Maria dei Ricci, via del Corso 10. Ore 18.00
- 22 MARTEDÌ MILANO. *Pastore valdese Fulvio Ferrario, Lutero e la preghiera.* Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12.a. Ore 17.30
- 22 MARTEDÌ PALERMO. *Incontro Ecumenico di Preghiera in preparazione alla Pasqua, Interventi del padre ortodosso romeno Martinian Epure e del padre ortodosso Paolo Patricolo.* Parrocchia di San Caralmanbo, via Mura di San Vito. Ore 18.00
- 22 MARTEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016, presieduta dal card. Beniamino Stella.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Santa Maria in Trastevere. Ore 18.30
- 22 MARTEDÌ SAVONA. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Raffaele al Porto. Ore 20.45
- 22 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 23 MERCOLEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016.* Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Bernardino, via Lanzone 13. Ore 19.00
- 23 MERCOLEDÌ ROMA. *Via Crucis Ecumenica. Le opere di misericordia. XXII Anno.* Preghiera promossa dalla Chiesa di San Camillo de Lellis con la partecipazione delle comunità degli Agostiniani irlandesi, Armeni, Cappuccini, Comunità di S. Egidio, delle Ancelle del Sacro Cuore di S. Raffaella e di S. Caterina Volpicelli e della Chiesa Luterana. Via Piemonte. Ore 19.30

- 24 GIOVEDÌ *PAVIA. Preghiera ecumenica per la memoria dei martiri verso la Pasqua 2016, con la presenza di mons. Corrado Sanguineti, vescovo di Pavia. Preghiera promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. Cattedrale di Santo Stefano Martire e Santa Massi Assunta. Ore 20.45*
- 29 MARTEDÌ *MONZA. Preghiera ecumenica. Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00*
- 30 MERCOLEDÌ *ANCONA. Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30*
- 30 MERCOLEDÌ *BOLOGNA. Presentazione del volume *Un concilio nella rivoluzione. Religione e politica nella Russia del primo '900* di Angelica Carpifavè. *Inteenti di Franco Battiato, di Sergej Firsov e di Enrico Morini. Modera padre Alfio Filppi. Incontro promosso dalle Edizioni Dehoniane di Bologna in collaborazione con il corso di Storia e istituzioni della Chiesa ortodossa. Aula 5 – III Piano, Scuola di Lettere e Beni Culturali, via Zamboni 38. Ore 15.00**

Domani

APRILE

- 3 DOMENICA ROMA. *Paolo Benanti e Fulvio Ferrario, Le «diverse» etiche del Nuovo Testamento.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 4 LUNEDÌ NAPOLI. *F. Di Lecce, G. Trani e F. Villanoè, Immigrazione: tra ostilità e accoglienza. Una corretta informazione per una corretta azione.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Antisala dei Baroni, Maschio Angioino. Ore 17.00
- 4 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Elia Richetti, L'albero della conoscenza del bene e del male: la libertà e il limite.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 5 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Pastore Pawel Gajewski, Le Chiese della Riforma - 2.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 6 MERCOLEDÌ PADOVA *Pastore Ulrike Jourdan, Sul metodismo.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 6 MERCOLEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Rav Yossy Goldman, Eilina Kearns e padre Simon Donnelly Fejérdy, Nostra aetate su scala globale. L'impatto di Nostra Aetate in Sud Africa.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 6 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Pastore luterano Wilhelm Grillenberger, Misericordia voglio e non sacrificio: la chiamata dei peccatori.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Roberto Della Rocca, Midrashim.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «L'amore gratuito» Lc. 6,27-37.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ VENEZIA. *Per una lettura del documento "Perché di doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili" (Rm. 11,29). Riflessioni su questioni teologiche attinenti alle relazioni cattolico-ebraiche in occasione del 50° anniversario di Nostra Aetate (n. 4).* Seminario promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Istituto di Studi Ecumenico, Castello 2786. Ore 9.30 – 17.00

- 8 VENERDÌ QUINZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Eremo di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 8 VENERDÌ ROMA. *Lettura della Lettera di Giacomo da parte di Lisio Castiglia. Intervento del pastore Eric Noffke. Parte musicale di Aron e Elia Chiesa*. Ciclo di incontro promosso dalla Società Biblica in Italia. Chiesa Metodista, via XX Settembre. Ore 18.30
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 10 DOMENICA FIASTRA. *CamminiAmo insieme per il Creato*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche. Abbazia di Fiastra. Ore 16.00
- 11 LUNEDÌ ALMESE. *Figure di donna nella Bibbia. Pastore valdese Davide Rostan, Dina, figlia disonorata (Gen. 34)*. Incontri ecumenici in Val di Susa promossi dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone. Locali Parrocchiali, via Avigliana 32. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ BARI. *La cura della Casa comune*. Convegno promosso dalla Facoltà Teologica Pugliese. Nicolaus Hotel. (11-12 Aprile)
- 11 VENERDÌ FIRENZE. *Economia, mercato, denaro. Interventi di Stefano Zamagni e Franca Alacevich. Presiede Luigi Burrone*. Ciclo di seminari sull'enciclica Laudato si di papa Francesco promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Aula D5, Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 21. Ore 14.30
- 11 LUNEDÌ ROMA. *Le traduzioni della Bibbia a cura di Eric Noffke e Marco Cassuto Morselli*. Ciclo di incontri promossi dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze, 38. Ore 18.00
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Bruno Maida, Il Nazismo e la Shoà*. Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Franco Segre, La formazione del calendario*. Ciclo di incontri storico-religioso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità ebraica di Torino. Centro Sociale della Comunità, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 12 MARTEDÌ CHÂTILLON. *Preghiera ecumenica*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Aosta. Convegno dei Padri Cappuccini. Ore 20.30
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Teresa Buzzetti, IV Lettura, Ester capitoli 8-10*. Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ QUINTO DI VALPATENA - SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Monastero del Bene Comune, via Mezzomonte 28. Ore 20.45
- 13 MERCOLEDÌ BARI. *Incontro di formazione ecumenica*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della arcidiocesi di Bari. Chiesa di San Colomba. Ore 19.00
- 13 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Emilia-Romagna e Liguria*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Chiesa di San Benedetto, via Indipendenza 64. Ore 17.00 – 20.00

- 15 VENERDÌ ROMA. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Lazio, Toscana, Marche e Umbria*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Aula Magna, Conferenza Episcopale Italiana, via Aurelia 468. Ore 10.00 – 16.00
- 15 VENERDÌ UDINE. *Pastore valdese Fulvio Ferrario, Zwingli: Riforma della Chiesa – Riforma della Società*. Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 15 VENERDÌ VENEZIA *Seminario di ecclesiologia sul documento Dal conflitto alla comunione con la partecipazione di docenti dell'Istituto per le Ricerche Ecumeniche di Strasburgo*. Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. Istituto di Studi Ecumenici, 2786 Castello. (15-16 Aprile)
- 18 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8). Chiese cristiane tra riforma e profezia. Le 95 Tesi per dire oggi la fede – riforma nella Chiese Evangeliche*. Introduce il pastore valdese Giuseppe Platone. Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30
- 19 MARTEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, presieduta da don Mauro Lucchesi*. Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00
- 19 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Don Vincenzo Greco, Il Concilio Vaticano II e il magistero cattolico sull'ecumenismo*. Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 20 MERCOLEDÌ BARI. *Visita dell'equipe ecumenica agli ospiti della Casa di Riposo "Odegitria"*. Ore 16.00
- 20 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Misericordia: la via che unisce Dio e l'uomo. Marco Bontempi, La misericordia ci relazione all'ebraismo e all'islam*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità di Gesù – Missionarie laiche. Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 17.45
- 26 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Giovanni Leonardi, La violenza e l'intolleranza religiosa nella Bibbia*. Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 26 MARTEDÌ MONZA. *Preghiera ecumenica*. Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00
- 27 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 28 GIOVEDÌ BARI. *Incontro di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 28 GIOVEDÌ BARI. *Incontro biblico interconfessionale*. Chiesa di San Nicola in Adelfia. Ore 20.00
- 29 VENERDÌ PONTENURE. *«Siate misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro che è nei cieli» (Lc. 6,3)*. Convegno di Primavera del SAE. (29 Aprile – 1° Maggio)
- 29 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. 20.45

MAGGIO

- 3 MARTEDÌ **TERNI. Corso di formazione ecumenica. Padre Vasile Andreca, Ortodossia 2 – I Patriarcati.** Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romana di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 4 MERCOLEDÌ **PADOVA Visita alla Chiesa Evangelica Metodista. Momento di preghiera comune.** Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Chiesa Evangelica Metodista, corso Milano 6. Ore 18.15
- 6 VENERDÌ **QUINZANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Eremo di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 6 VENERDÌ **UDINE. Pastore valdese William Jourdan, Giovanni Calvino: il riformatore dei rifugiati.** Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 8 DOMENICA **AREZZO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Cappella del Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 9 LUNEDÌ **BOSE. Emanuele Borsotti, Il sacramento della penitenza lungo i secoli.** Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (9-12 Maggio)
- 9 LUNEDÌ **FIRENZE. Gabriele Boccacini, Gruppi religiosi e giudaismi nella Palestina del I Secolo d.c..** Ciclo di conferenze promosse dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze. Aula Magna, Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale. Ore 17.00
- 9 LUNEDÌ **PALERMO. Incontro Ecumenico di Preghiera in preparazione alla Pentecosta. Interventi del pastore Mauro Adragna della Chiesa Evangelica della Riconciliazione e del pastore avventista Constantino Dinca.** Chiesa Evangelica della Riconciliazione, via delle Magnolie 60. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ **ROMA. Tra Logos incarnato e Yeshua Ben Yosef. La cristologia e le sfide odierne del dialogo ebraico-cristiano a cura di Pawel Gajewski e Ignazio Genovese.** Ciclo di incontri promossi dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze, 38. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ **TORINO. Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Maria Teresa Milano, Terezin: la fortezza della resistenza non armata.** Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 10 MARTEDÌ **BOLOGNA. Ester, la donna che salvò il suo popolo. Marco Settembrini, Ester: testo ebraico e testo della Settanta.** Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ **FIRENZE. Genere, corpo, ambiente. Interventi di Cristina Simonelli e di Silvia Rodeschini. Presiede Laura Leonardi.** Ciclo di seminari sull'enciclica Laudato si di papa Francesco promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Aula D5, Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 21. Ore 14.30
- 10 MARTEDÌ **QUINTO DI VALPATENA - SEZANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Monastero del Bene Comune, via Mezzomonte 28. Ore 20.45

- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta e Liguria.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Refettorio Ambrosiano, piazza Greco 11. Ore 10.00 – 16.00
- 11 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 13 VENERDÌ ROMA. *Lettura del Vangelo secondo Marco da parte di Lisio Castiglia. Intervento del padre Luca De Santis op.. Parte musicale dell'Ensemble à corde.* Ciclo di incontro promosso dalla Società Biblica in Italia. Chiesa Metodista, via XX Settembre. Ore 18.30
- 16 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Miriam Camerini, Racconti dei Chassidim.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 17 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Don Vincenzo Greco, L'ecumenismo da Giovanni Paolo II a Papa Francesco.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 20 VENERDÌ NAPOLI. *Riunione del Direttorio del Giaen. Segue incontro ecumenico di preghiera.* Centro Nitti, viale delle Metamorfosi. Ponticelli. Ore 17.30
- 21 SABATO BOSE. *Matta El Meskin (1919 - 2006) un padre del deserto contemporaneo.* Convegno Internazionale di Spiritualità, promosso dalla comunità di Bose (21-22 Maggio)
- 21 SABATO PRATO. *Costruire un dialogo. Il dialogo della Chiesa Cattolica e le comunità pentecostali in Italia.* Giornata di Studio promossa dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Chiesa San Pio X, via Augusto Righi 73. Ore 10.00 - 18.00
- 23 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8). Chiese cristiane tra riforma e profezia. Verso il Sinodo Panortodosso 2016 – riforma nella Chiese Ortodosse. Introduce il padre ortodosso romeno Traian Valdman.* Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30
- 23 LUNEDÌ PADOVA *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo della regione ecclesiastica Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Collegio Universitario Don Mazza, via Savonarola 176. Ore 9.30 – 16.00
- 24 MARTEDÌ BARI. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Puglia, Basilicata e Abruzzo-Molise.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Ore 10.00 – 16.00
- 25 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Musica per incontrarsi. Interpretazioni musicali di Salmi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00

- 27 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. 20.45
- 31 MARTEDÌ MONZA. *Preghiera ecumenica*. Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00
- 31 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Padre Vasile Andreca, la Divina Liturgia*. Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30

GIUGNO

- 1 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 7 MARTEDÌ NAPOLI *Incontri zonal per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo della regione ecclesiastica Campania*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Chiesa di San Lorenzo Maggiore, traversa Duomo. Ore 10.00 – 16.00
- 7 MARTEDÌ NAPOLI *Preghiera ecumenica in vista del Sinodo Panortodosso*. Chiesa di San Lorenzo Maggiore, traversa Duomo. Ore 17.00
- 8 MERCOLEDÌ PADOVA *Don Giovanni Brusegan e Marcello Mammarella, Chiesa locale ed Ecumenismo*. Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 8 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *Incontri zonal per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Calabria e Sicilia*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Palazzo Miramare, corso Vittorio Emanuele. Ore 11.00 – 16.00
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità».* Zac 8,16. «Venite e vedrete» Gv. 1,35-39. Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 10 VENERDÌ QUINZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Eremo di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 10 VENERDÌ FIRENZE. *Amore civile e politico. Interventi di Serena Noce e Massimo Morisi. Presiede Marco Bontempi*. Ciclo di seminari sull'enciclica Laudato si di papa Francesco promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Aula D5, Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 21. Ore 14.30
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Michele. Ore 21.15
- 14 MARTEDÌ QUINTO DI VALPATENA - SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Monastero del Bene Comune, via Mezzomonte 28. Ore 20.45
- 14 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Pastore Ermanno Genre, La prassi liturgica nelle Chiese della Riforma*. Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30

- 24 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. 20.45
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Ecumenical & Interreligious Movements from a Catholic Perspective. Annual Summer Course*. Corso promosso dal Centro Pro Unione. (27 Giugno – 15 Luglio)
- 28 MARTEDÌ MONZA. *Preghiera ecumenica*. Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00
- 29 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30

LUGLIO

- 3 DOMENICA FIRENZE. *Assemblea Generale dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu)*. Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 20.30
- 4 LUNEDÌ FIRENZE. *Insegnare la Riforma. Letture e metodologie ecumeniche nell'insegnamento della Riforma*. II Giornata di Studio, promossa dall'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu). Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 9.30-17.30
- 11 LUNEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *Ecumenismo e Ortodossia. Corso di Formazione Ecumenica. Coordina don Mauro Lucchesi. Interventi di don Mauro Lucchesi, di Enrico Morini e padre Ionut Coman*. Corso di formazione ecumenica promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Toscana. Pastor Angelicus. (11-13 Luglio)
- 14 GIOVEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *La salvezza e peccato nelle tradizioni cristiane. Interventi di don Mauro Lucchesi, di mons. Ioannis Spiteris e del pastore valdese Ermanno Genre*. Corso di formazione ecumenica promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale della Toscana. Pastor Angelicus. (14-16 Luglio)
- 24 DOMENICA ASSISI. *«Quello che abbiamo veduto e udito noi l'annunciamo» (1 Gv. 1,3). Tradizione, riforma e profezia nelle Chiese*. LIII Sessione estiva di formazione ecumenica del SAE. Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli (24-30 Luglio)

OTTOBRE

- 28 VENERDÌ UDINE. *Pastore valdese Paolo Ricca, La Riforma in Italia*. Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00

Una finestra sul mondo

MARZO

- 1 MARTEDÌ NAIROBI. *Eastern Africa Conference on Sustainable Development Goals and Disability*. Convegno promosso dall'Ecumenical Disability Advocates Network. (1-5 Marzo)
- 3 GIOVEDÌ ST. NIKALUSEN. *Famille en communauté*. Convegno ecumenico internazionale, promosso dal Communauté du Chemin Neuf. Monastero Bethanien di St. Niklausen. (3-6 Marzo)
- 4 VENERDÌ LVIV. *Churches and Peacebuilding: Ecumenical Engagement for Peace and Reconciliation*. Conferenza promosso da The Graz Process in collaborazione con la European Society of Catholic Theology e la Faculty of Lviv.
- 7 LUNEDÌ FALLS CHURCH (VA). *Incontro del Comitato direttivo della Baptis World Alliance*. (7-14 Marzo)
- 10 GIOVEDÌ JERSEY CITY. *Conferencia Ministerio Latino*. Incontro promosso dalla Christian Reformed Church. (10-12 Marzo)
- 10 GIOVEDÌ OSLO. *Regional Transformative Readings of the Sacred Scriptures: International Christian - Muslim Consultation on Hermeneutics. Examining the Intense Theological Debate about Understanding Divine Revelation*. Convegno promosso dalla Lutheran World Federation. (10-13 Marzo)
- 12 SABATO LOS ANGELES. *Regional Christian Family Life and the Challenges of Faithfulness*. Convegno promosso dalla Loyola Marymount University.
- 29 MARTEDÌ BEIRUT. *Regional Ecumenical Workshop on Advocacy for Peace*. Convegno promosso dal World Council of Churches e dal Middle East Council of Churches (29-31 Marzo)
- 31 GIOVEDÌ ST. PAUL (MINNESOTA). *Annual Spring Leadership Training*. Convegno promosso dal World Christian Student Federation – USA. (31 Marzo-3 Aprile)

APRILE

- 11 SABATO BERLINO. *Cut the Prejudice! Different religious traditions through the lens of camera*. Seminario promosso da Ecumenical Youth Council of Europe. (11-17 Aprile)
- 12 SABATO PARIGI. *Penser les R/Réformes*. Convegno promosso da Institut Catholique de di Parigi. (12-15 Aprile)
- 15 MERCOLEDÌ ARLINGTON. *Lift Every Voice! – Racism, Class and Power*. Conferenza annuale della Ecumenical Advocacy Days for Global Peace with Justice (EAD). (15-18 Aprile)
- 15 MERCOLEDÌ WITTENBERG-LUTHERSTADT. *Re-imagining Protestantisms: Tent, Temple and Public Square*. Convegno promosso dalla Protestantse Kerk in Olanda e dal Sozialwissenschaftliches Institut della Chiesa Evangelica in Germania. (15-17 Aprile)
- 18 SABATO KERALA. *Doing Asian Theologies in the Context of God's Oikos*. VIII Congresso dei Teologi dell'Asia promosso dalla Christian Conference of Asia. (18-22 Aprile)

18 SABATO LOUISVILLE. *National Workshop on Christian Unity.* (18-21 Aprile)

MAGGIO

4 MERCOLEDÌ BALTIMORE. *Fear Not: God's Love in an Anxious Age. Christian Unity Gathering.* Convegno promosso dal National Council of the Churches of Christ in the USA (4-7 Maggio)

8 DOMENICA BUDAPEST. *Let's Talk about Sexuality – The Explosive Power of Taboo Subjects.* Seminario promosso da Ecumenical Youth Council in Europe (EYCE) e da World Student Christian Federation – Europe (8-15 Maggio)

15 DOMENICA *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.*

19 GIOVEDÌ BERLIN. *Global Ecumenical Theological Institute.* (19 Maggio – 1 Giugno)

29 DOMENICA JAKARTA. *Youth in Asia Training for Religious Amity.* Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (29 Maggio – 11 Giugno)

GIUGNO

11 SABATO HELSINKI. *Assemblea del European Christian Environmental Network.* (11-14 Giugno)

16 GIOVEDÌ CRETA. *Sinodo Panortodosso.* (16-27 Giugno)

22 MERCOLEDÌ TRONDHEIM. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese.* (22-28 Giugno)

23 GIOVEDÌ GINEVRA. *Higher Education – Ethics in Action. The Value of Values across Sectors. Global Ethics Forum 2016.* (23-25 Giugno)

29 MERCOLEDÌ LARNACA. «... *Let justice roll down like waters, and righteousness like an ever-flowing stream*» (Amos 5,24). *How can justice, cultural diversity and sensitivity go hand in hand?* Incontro dei coordinatori nazionali dell'Ecumenical Forum of European Christian Women (29 Giugno – 3 Luglio)

30 GIOVEDÌ MONACO DI BAVIERA. *Insieme per l'Europa.* (30 Giugno – 2 Luglio)

LUGLIO

3 MERCOLEDÌ UTRECHT. *Old Catholic Theology in its Ecumenical Context.* Seminario di formazione ecumenical promosso da Old Catholic Seminary, Faculty of Humanities. (3-8 Luglio)

4 GIOVEDÌ STRASBURGO. *50 Years of International Lutheran-Roman Catholic Dialogue: Assessment and Outlook.* L. Seminario Ecumenico Internazionale, promosso dall'Institute for Ecumenical Research della Federazione Luterana Mondiale. (4-11 Luglio)

- 4 GIOVEDÌ VANCOUVER. *Annual Gathering*. Incontro promosso dalla Baptist World Alliance (4-9 Luglio)
- 5 VENERDÌ DAEJIN. *Religious movements in a globalized world: Korea, Asia, and beyond*. Daejin University (5-10 Luglio)
- 16 MARTEDÌ DURBAN. *Interfaith Pre-Conference at AIDS 2016*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (16-17 Luglio)
- 23 MARTEDÌ MANCHESTER (JAMAICA). *Summer School on Communication and Religion*. Summer School promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (23-31 Luglio)

AGOSTO

- 3 VENERDÌ JAKARTA. *Younger Leaders Gathering 2016*. Incontro promosso da Lausanne Movement. (3-10 Agosto)
- 14 MARTEDÌ BOSSEY. *Pastoral Challenges to Sharing the Faith in a Multi-Cultural and Multi-Faith World*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (14-31 Agosto)
- 17 VENERDÌ CHARLOTTETOWN. *Canadian Lutheran Anglican Youth (CLAY)*. University of Prince Edward Island (17-21 Agosto)
- 18 SABATO IL CAIRO. *Youth Engagement, Religion and Violence*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (18-22 Agosto)
- 22 MERCOLEDÌ HONG KONG. *Ecumenical School on Governance, Economics and Managment*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (22 Agosto – 2 Settembre)
- 31 VENERDÌ HOUSTON. *One. XXI World Methodist Conference*. (31 Agosto – 3 Settembre)

OTTOBRE

- 1 SABATO BOGOTÀ. *Youth Engagement in Social Justice in Latin America*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (1-6 Ottobre)
- 16 DOMENICA ROSARIO. *Mission and transformative discipleship*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (16-20 Ottobre)
- 25 MARTEDÌ NEW YORK. *Movement Day Global Cities 2016*. Incontro promosso da Lausanne Movement. (25-26 Ottobre)
- 31 LUNEDÌ LUND. *Ecumenical Commemoration of the Reformation*. Incontro promosso dalla Lutheran World Federation.

NOVEMBRE

- 3 GIOVEDÌ GINEVRA. *European Reformation Roadmap launch*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (3-4 Novembre)

Dialogo Interreligioso

MARZO

- 1 MARTEDÌ [VENEZIA. Il linguaggio e la scrittura musicali quale mezzo e materia di dialogo interreligioso – Secoli XII-XIX. Italkim, la più antica comunità della Diaspora. La radice giudeo-gregoriana del canto liturgico in Italia.](#) Ciclo di 4 lezioni-concerto, a cura di Piergabriele Mancuso, coordinamento di Michael Böhringer, promossi dalla Comunità evangelica-luterana di Venezia, dal Gruppo SAE di Venezia, dal Beit di Venezia e dal Medici Archive Project in occasione dei 500 anni dalla fondazione del Ghetto di Venezia. Chiesa evangelica-luterana, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 17.00
- 1 MARTEDÌ [VICENZA. Natura: riscoperta del mistero. Chiara Rigoni, La natura nell'arte occidentale.](#) Ciclo dei Martedì Culturali 2016 promosso dall'Istituto Rezzara. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Contrà S. Corona 25. Ore 17.00
- 2 MERCOLEDÌ [SEVESO. Per conoscere l'islam.](#) Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 3 GIOVEDÌ [VENEZIA. Il futuro del dialogo tra integralismo e pluralismo. Faustino Teixeira e Marco Dal Corso, Dialogare verso un nuovo pluralismo. Modera Daniele Spero.](#) Teatro dei Frari, Calle drio l'Archivio, San Polo 2464/Q. Ore 17.30
- 7 LUNEDÌ [ROMA. Uomini e credenti nella storia. La testimonianza a Dio di cristiani e musulmani della realtà contemporanea. Mirella Susini, Shaykh Yahya Pallavicini e padre Alberto Ambrosio op, Testimoni della presenza di Dio. Tra contemplazione e martirio.](#) Cattedra di Spiritualità e di Dialogo interreligioso, promosso dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum, coordinata da Cesare Alzati. Facoltà di Teologia, via Merulana 124. Ore 17.30
- 8 MARTEDÌ [PADOVA. Giovanni Filoramo, Il corpo delle religioni.](#) Giornata di Studio promossa dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova. Aula Magna, Facoltà Teologica del Triveneto. Ore 15.30 – 18.30
- 8 MARTEDÌ [VICENZA. Natura: riscoperta del mistero. Alessandro Giovanardi, Giardino racchiuso e terra celeste. I simboli della natura nelle icone russe.](#) Ciclo dei Martedì Culturali 2016 promosso dall'Istituto Rezzara. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Contrà S. Corona 25. Ore 17.00
- 9 MERCOLEDÌ [ROVERETO. Brunetto Salvarani, Conoscere prima di parlare. Religione e dialogo.](#) Urban Center, corso Rosmini. Ore 17.00
- 9 MERCOLEDÌ [SEVESO. Per conoscere l'islam.](#) Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 10 GIOVEDÌ [PADOVA. Aldo Natale, Tra Cattolicesimo e spiritualità alternative.](#) Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 10 GIOVEDÌ [ROMA. I maestri del dialogo. Il sentiero di Isaia. Giorgio La Pira e la costruzione della casa comune. Interventi di Alberto Lo Presti, di Michele Damanti, e Giacomo Mininni.](#) Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere - Centro Pro Dialogo, via Monte Brianzo 82. Ore 13.00 – 14.30

- 10 GIOVEDÌ TRENTO. *Mother India. Maternità e donne indiane. Film di fede con Religions Today.* Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.45
- 11 VENERDÌ BELLUNO. *Maria Augusta Favali e Luigi De Salvia, Religioni per la pace.* Incontro promosso dall'Associazione APS Gianni Ballerio in collaborazione con Religions for Peace – Sezione Italiana. Sala Affreschi, via Sant'Adrea 5. Ore 18.00
- 12 SABATO TORINO. *Moschea a porte aperte. La spiritualità delle donne. Incontro interreligioso pace.* Moschea Taiba, via Chivasso 10 F. Ore 14.30-18.00
- 13 DOMENICA VENEZIA. *Agara l'egiziana. Una storia di schiavitù e benedizioni. Riflessioni di donne su una donna a partire dalle tradizioni ebraica, cristiana e musulmana. Interventi di Nibras Breigheche, Maria Angela Gatti, Letizia Tomassone e Laura Voghera Luzzatto.* Incontro promosso dalla Scuola Biblica di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia e di Mestre. Antica Scuola dei Laneri, Salizada San Pantalon, Rio del Gaffaro, Santa Croce, 131/A. Ore 16.00-19.00
- 13 DOMENICA VICENZA. *Rispetto dell'uomo e della sua dignità. Il pensiero delle religioni.* XII Convegno delle religioni promosso dal Centro Eugenio IV e dal Comune di Vicenza Cinema San Marco. Ore 16.00
- 16 MERCOLEDÌ ROMA. *Scriptural reasoning, percorso di conoscenza delle religioni attraverso la lettura dei testi sacri Donne ed uguaglianza.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Tevere in collaborazione con Beth Hillel, Religioni per la Pace e ConViVio. Istituto Tevere - Centro Pro Dialogo, via Monte Brianzo 82. Ore 18.00 – 20.00
- 16 MERCOLEDÌ ROVERETO. *Alessandro Martinelli, Panorama di un orizzonte religioso. Pluralità di fede.* Urban Center, corso Rosmini. Ore 17.00
- 16 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 16 MERCOLEDÌ TORINO. *Umanesimo e libertà religiosa.* Convegno internazionale promosso dalla Sezione di Torino della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dalla Sezione di Torino dell'Università Pontificia Salesiana e dall'Istituto Internazionale Jacques Maritain. Facoltà di Teologia, via XX Settembre 83. Ore 9.30 – 16.30
- 17 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le religioni di fronte alle nuove possibilità diagnostico-terapeutico-assistenziali.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00
- 17 GIOVEDÌ ROMA. *Alba Fedeli, The Oldest Qur'anic Manuscript (s).* Ciclo di conferenze promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabo-Islamici. Viale Trastevere 89. Ore 17.00
- 17 GIOVEDÌ ROMA. *Le sfide di oggi: Migrazioni, Accoglienza e Misericordia. Interventi di Luca Attanasio e di Mohammed Keita.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere in collaborazione con Figli di Abramo - Amici per la Pace. Istituto Tevere - Centro Pro Dialogo, via Monte Brianzo 82. Ore 19.00
- 18 VENERDÌ BARBERINO DEL MUGELLO. *Perché la guerra? Persona e società tra conflitti individuali e sociali. Interventi di iman Izzedin Elzir, Marco Bontempi, don Alfredo Jacopozzi e Paolo Lazslo. Coordina Fulvio Giovannelli.* Centro Civico, via Vespucci. Ore 21.00

- 21 LUNEDÌ FIRENZE *In dialogo... alla ricerca di senso Il significato della malattia e della sofferenza nelle grandi tradizioni religiose e sapienziali.* Convegno promosso in occasione dell'inaugurazione della sala di preghiera e del silenzio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi. Aula Magna, Pad3, Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi largo G.A. Brambilla. Ore 9.00 – 13.00
- 22 MARTEDÌ VENEZIA. *Il linguaggio e la scrittura musicali quale mezzo e materia di dialogo interreligioso – Secoli XII-XIX. Amsterdam, il Levante, Venezia: città cosmopolita. Cosa resta del repertorio musicale del ghetto veneziano?* Ciclo di 4 lezioni-concerto, a cura di Piergabriele Mancuso, coordinamento di Michael Böhringer, promossi dalla Comunità evangelica-luterana di Venezia, dal Gruppo SAE di Venezia, dal Beit di Venezia e dal Medici Archive Project in occasione dei 500 anni dalla fondazione del Ghetto di Venezia. Chiesa evangelica-luterana, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 17.00
- 23 MERCOLEDÌ ROVERETO. *Gli altri da vicino. Conoscersi per riconoscersi. Esperienze religiose diverse.* Urban Center, corso Rosmini. Ore 17.00
- 30 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la Quercia di Mamre. Suoni e musica nelle religioni (I Parte).* Centro Ecumenico, via Endrici. Ore 20.15
- 31 GIOVEDÌ LIVORNO. *Mediterraneo, tempo e luogo di dialogo e... Livorno?. Presentazione della rivista «Colloquia Mediterranea». Interventi di Renato Burigana, Claudio Frontera, don Mauro Lucchesi e Riccardo Burigana. Introduce e modera Salvatore Vuoto.* Incontro promosso dalla Fondazione Giovanni Paolo II. Libreria Feltrinelli, via Cairoli 25. Ore 18.00

APRILE

- 4 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Antonio Rigopoulos, La prospettiva dell'induismo.* Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Sala dell'Albergo, Scuola Grande di San Marco, Ospedale SS. Giovanni e Paolo, Castello 6777. Ore 16.00
- 6 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 7 GIOVEDÌ PADOVA. *Italo De Sandre, La parrocchia in un territorio attraversato dal cambiamento.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 8 VENERDÌ BERGAMO. *Ada Prisco, La festa settimanale in Ebraismo, Cristianesimo, Islam.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bergamo in collaborazione con il Patronato San Vincenzo. Sal Giovanni XXIII, Patronato San Vincenzo, via Gavazzeni 3. Ore 20.45
- 12 MARTEDÌ VENEZIA. *Il linguaggio e la scrittura musicali quale mezzo e materia di dialogo interreligioso – Secoli XII-XIX. Il ruolo della musica nei processi di avvicinamento all'ebraismo. Da Ovadiah hager ai neofiti di Sannicandro Garganico.* Ciclo di 4 lezioni-concerto, a cura di Piergabriele Mancuso, coordinamento di Michael Böhringer, promossi dalla Comunità evangelica-luterana di Venezia, dal Gruppo SAE di Venezia, dal Beit di Venezia e dal Medici Archive Project in occasione dei 500 anni dalla fondazione del Ghetto di Venezia. Chiesa evangelica-luterana, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 17.00

- 13 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Modalità di rispetto e osservanza delle diverse pratiche religiose nelle realtà ospedaliere*. Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00
- 21 GIOVEDÌ ROMA. *Tobias Specker, Teaching Catholic Theology in the Light of Islam. Some Reflections on Contextuality and Comparability*. Ciclo di conferenze promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabo-Islamici. Viale Trastevere 89. Ore 17.00
- 26 MARTEDÌ VENEZIA. *Il linguaggio e la scrittura musicali quale mezzo e materia di dialogo interreligioso – Secoli XII-XIX. Fuori dal ghetto: la riforma dell'ebraismo europeo e la nascita del repertorio musicale colto*. Ciclo di 4 lezioni-concerto, a cura di Piergabriele Mancuso, coordinamento di Michael Böhringer, promossi dalla Comunità evangelica-luterana di Venezia, dal Gruppo SAE di Venezia, dal Beit di Venezia e dal Medici Archive Project in occasione dei 500 anni dalla fondazione del Ghetto di Venezia. Chiesa evangelica-luterana, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 17.00

MAGGIO

- 2 LUNEDÌ PALERMO. *Per una cultura per una cultura dell'incontro. Immigrazione, dialogo interreligioso e salute*. XVIII Convegno Nazionale dei Direttori diocesani, delle Associazioni e degli Operatori di pastorale della salute promosso dall'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI e la Fondazione Migrantes, organismo pastorale della CEI. Hotels San Paolo Palace (2-4 Maggi)
- 2 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Massimo Raveri, La prospettiva del buddismo*. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Sala dell'Albergo, Scuola Grande di San Marco, Ospedale SS. Giovanni e Paolo, Castello 6777. Ore 16.00
- 3 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina*. Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina*. Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 12 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Sintesi seminariale, esperienze e best practice*. Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *Enzo Pace, Forza della religione e debolezza della fede*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30

- 17 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina*. Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 20 VENERDÌ ROMA. *Mons. Jean Marc Aveline, vescovo ausiliare di Marsiglia, "Etienne Renaud Lecture": Chrétiens et musulmans: la passion du dialogue*. Ciclo di conferenze promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabo-Islamici. Viale Trastevere 89. Ore 17.00
- 23 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Paolo Benciolini, La prospettiva del cristianesimo*. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Sala dell'Albergo, Scuola Grande di San Marco, Ospedale SS. Giovanni e Paolo, Castello 6777. Ore 16.00
- 27 VENERDÌ ROMA. *Celebrazione eucaristica in suffragio per mons. Luigi Padovese nel VI anniversario della sua morte, presieduta da fra Mauro Jöhri, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini*.
- 28 SABATO VICENZA. *Etica ed economia: confronto cristiano-islamico*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in occasione del Festival Biblico 2016. Istituto Rezzata, strada della Rocchetta. Ore 17.00

SETTEMBRE

- 19 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Nibras Breigheche, La prospettiva dell'islam*. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00

OTTOBRE

- 6 GIOVEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Rav Eliezer Shai Di Martino, La prospettiva dell'ebraismo*. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00
- 24 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Tina Camoretto, Una riflessione bioetica tra culture religiose e norme giuridiche*. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Incontro nella storia

Dopo l'abbraccio tra Francesco e Cirillo

ILARIONE DI VOLOKOLAMSK

«L'Osservatore Romano» 04/03/2016 p. 1

L'incontro tra Papa Francesco e Cirillo, Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, avvenuto il 12 febbraio a L'Avana, è stato definito, a ragione, storico. Storico non solo perché si è trattato del primo incontro tra i Primate della Chiesa cattolica e della Chiesa ortodossa russa. Ma anche perché a Cuba ha avuto luogo un evento che è espressione visibile del livello di fiducia e di comprensione che è stato raggiunto nelle relazioni tra le due Chiese nel corso degli ultimi anni e che apre per loro nuove prospettive storiche. I risultati dell'incontro avvenuto «lontano dalle antiche contese del "Vecchio Mondo"» dovrebbero determinare molte decisioni e azioni da parte delle due Chiese, volte a influenzare il corso della storia. Dobbiamo riconoscere con rammarico, e questo si riflette nella Dichiarazione comune, che ortodossi e cattolici sono separati da quasi dieci secoli. Questa divisione ha ragioni teologiche e culturali. Tuttavia, il contesto storico nel quale si trovano oggi i cristiani e le sfide che tutta l'umanità deve affrontare ci spingono a vivere e ad agire in questo mondo non come rivali ma come fratelli, per difendere insieme i valori che abbiamo in comune. Affidiamo lo studio delle questioni teologiche alle commissioni competenti. L'incontro tra i Primate delle due più grandi Chiese cristiane ha testimoniato come, da entrambe le parti, vi sia la consapevolezza che la situazione mondiale ha bisogno di azioni urgenti e, come è stato indicato nella dichiarazione, coordinate. Un'attenzione centrale è stata riservata, durante l'incontro e nel testo che è stato firmato, alla tragedia del genocidio dei cristiani in Medio Oriente e nei Paesi dell'Africa settentrionale e centrale. Dalla bocca del Papa e del Patriarca è risuonato un appello a un'azione congiunta rivolto alle forze che si oppongono all'Est e al Sud, affinché i leader politici superino le loro divergenze e si uniscano nella lotta contro la minaccia comune. Grazie a Dio, questo appello è stato ascoltato e siamo venuti a conoscenza di una notizia foriera di speranza: la Russia e gli Stati Uniti si sono messi d'accordo su una tregua in Siria e questo accordo è stato sottoscritto anche dal governo siriano e dall'opposizione. Si tratta di un primo passo nella direzione suggerita dalla dichiarazione comune del Papa e del Patriarca. È auspicabile che l'appello dei due Primate a compiere ogni sforzo possibile per mettere fine allo spargimento di sangue in Ucraina venga accolto dalle parti coinvolte nel conflitto affinché nel Paese, dove ortodossi e cattolici vivono gli uni accanto agli altri, possa essere instaurata una pace durevole. Questo obiettivo non potrà essere raggiunto senza gli sforzi comuni degli ortodossi e dei greco-cattolici per superare un'ostilità storica. Una condizione preliminare importante per ristabilire la fiducia è stata la dichiarazione fatta di nuovo al livello più alto, secondo cui l'unia non è uno strumento per realizzare l'unità tra le Chiese, e il proselitismo, nelle relazioni tra ortodossi e cattolici, è inaccettabile in tutte le sue manifestazioni. La vecchia psicologia di rivalità deve far posto a una collaborazione fraterna davanti alle sfide che le nostre Chiese affrontano in Europa, dove, con il pretesto di promuovere le idee di tolleranza e di democrazia e di diffondere i valori liberali, viene perpetrata una vera e propria persecuzione del cristianesimo e dei valori morali evangelici. Ortodossi e cattolici hanno già unito le loro forze per combattere queste tendenze, ma, dopo l'incontro dell'Avana, questa collaborazione dovrà raggiungere un nuovo livello qualitativo. Durante l'incontro tra il Papa e il Patriarca sono stati menzionati vari progetti che contribuiranno al riavvicinamento tra i fedeli delle nostre Chiese. Ciò riguarda in particolare il pellegrinaggio ai luoghi santi che abbiamo in comune. Ad esempio, ogni anno un flusso enorme di pellegrini ortodossi si reca alle reliquie di san Nicola di Bari e pellegrini cattolici visitano santuari ortodossi. Possiamo intensificare questi due flussi, affinché le persone che accedono ai luoghi santi dell'altra Chiesa si incontrino e si conoscano meglio. L'incontro a L'Avana avrà indubbiamente profonde conseguenze. Le parole del Papa e del Patriarca, pervase da spirito pastorale e da amore, sono rivolte alle persone più disparate, compresi i leader politici e religiosi. Dal fatto che esse reagiscano oppure no a tali parole dipenderà in gran parte il futuro dell'umanità.

Un gesto «profetico» che ci «parla di Dio»

CRISTIANO BETTEGA

«Toscana Oggi» 21/02/2016 p. 13

Siamo abituati a parlare spesso di «evento storico»: dal mondo dello sport, dello spettacolo o altro, i mezzi di comunicazione ci segnalano con grande frequenza carrellate di eventi storici, al punto che ci si chiede se lo sono realmente e se lo sono proprio tutti. Perché è un dato di fatto: quando si usa troppo spesso una parola, essa rischia di non aver più il vero significato che invece dovrebbe avere, e così finiamo col dimenticare molto presto tanti eventi che ci erano stati presentati come storici. Anche l'incontro di Cuba tra Papa Francesco e il Patriarca Kirill, il 12 febbraio 2016, è stato salutato come storico. E qui forse è proprio vero: innanzitutto perché è il primo nella storia; autorevoli rappresentanti di Mosca e di Roma non è da ieri che si incontrano, ma non era mai successo che si trovasse faccia a faccia proprio il Vescovo di Roma e il Patriarca di Mosca in persona. Storico poi è anche il fatto che Francesco e Kirill abbiano firmato insieme una Dichiarazione: e oltre all'importanza di quanto è detto nella Dichiarazione, è ancora più importante che il Patriarca e il Papa abbiano voluto dirlo insieme, come fratelli. C'è però una parola più precisa per definire l'incontro di Cuba: certo è storico, ma se lo

guardiamo dal punto di vista cristiano si tratta senza dubbio di un fatto profetico, semplicemente perché «parla di Dio», come dice il significato corretto di «profezia». In questo senso è assolutamente significativa la conclusione della Dichiarazione quando il Papa e il Patriarca si affidano insieme alla Madre di Dio, perché tutti i cristiani siano riuniti «nella pace e nell'armonia in un solo popolo per Dio, per la gloria della Santissima e indivisibile Trinità!» (n. 30). Il fondamento dell'unità dei cristiani, cioè, sta in Dio stesso. Non si tratta di sentirsi fratelli per una questione di buon vicinato, o perché ci sono un po' dappertutto cattolici che vivono a fianco di ortodossi (e di protestanti, anglicani, evangelicali e pentecostali, non dimentichiamolo!), e allora è il caso di far qualcosa insieme. No, il fondamento dell'unità sta proprio in Dio: perché Dio è uno e trino, è l'armonia tra il suo essere «un solo Dio» e il suo essere «Padre e Figlio e Spirito»; e oltretutto, in Gesù facciamo esperienza di quel Dio che va continuamente a cercare l'uomo e che in modo definitivo si è unito alla sua creatura. Quindi, in altre parole ancora, il nostro Dio è un Dio di comunione: lui stesso è comunione, e lui stesso cerca continuamente la comunione con ogni uomo. Allora anche costruire comunione è professare la fede: dire «credo in un solo Dio Padre, Figlio e Spirito» va tradotto nel considerarci davvero tutti fratelli. Con tutti gli uomini (e la Dichiarazione firmata a Cuba sottolinea giustamente l'urgenza del dialogo, con tutti i credenti di ogni religione – n. 13), e a maggior ragione con tutti i cristiani. Ecco perché l'incontro del 12 febbraio è una profezia: perché è un modo per raccontare il nostro Dio e per invitarci tutti a verificare quanto realmente crediamo in lui. Tutto questo, è chiaro, non resta soltanto a livello teorico; nella loro Dichiarazione Kirill e Francesco affrontano questi temi di attualità che preoccupano tutti noi, e sui quali però si deve fare una riflessione comune tra le Chiese cristiane. Dalla preoccupazione di molti cristiani di fronte alle persecuzioni al valore della libertà religiosa, dalla riscoperta delle radici cristiane dell'Europa alla centralità della famiglia, dal diritto alla vita fino al comune incoraggiamento ai giovani (tra i n. 8 e 23); su tutti questi temi si gioca la nostra testimonianza cristiana, perché «credere» in Dio Trinità ci spinge continuamente a «vivere» secondo la Trinità di Dio. Se non cerchiamo comunione tra noi, se non ci ostiniamo ad abbattere i muri che la nostra società continua a innalzare tra popoli, culture e religioni, se non cerchiamo in tutti i modi di guardare all'altro come a un fratello, la nostra fede in un Dio che è comunione di Padre, Figlio e Spirito resta quanto meno monca: bella a parole, ma insignificante nella concretezza. «Non siamo concorrenti ma fratelli» dichiarano insieme il Patriarca e il Papa (n. 24), cancellando mille anni d'incomprensioni e ostilità reciproche. Ma questo vale per tutti: nessun cristiano che cerchi autenticità può fingere di non vedere l'altro cristiano o l'altro uomo: siamo chiamati a costruire ponti, insomma, ce lo chiede Dio stesso. Francesco e Kirill ne sono convinti, e a Cuba hanno firmato insieme questa loro convinzione, affidandola a ciascuno di noi: «Possa il nostro incontro ispirare i cristiani di tutto il mondo a pregare il Signore con rinnovato fervore per la piena unità di tutti i suoi discepoli» (n. 6). Quasi riprendendo l'affermazione della Chiesa antica, secondo la quale «il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani»: il sangue dei martiri di oggi ma anche il sangue vivo di Kirill e Francesco e di moltissimi altri testimoni e costruttori silenziosi di unità tra i credenti possa diventare seme di nuovi cristiani, convinti che solo cercando a tutti i costi la comunione si può essere testimoni del Signore Gesù.

Come fratelli

Una lettura ecumenica dell'incontro tra papa Francesco e il patriarca Kirill

RICCARDO BURIGANA

«Toscana Oggi» 21/02/2016 p. 14

«Abbiamo parlato come fratelli»: con queste parole papa Francesco ha iniziato il suo breve discorso che è seguito alla firma della Dichiarazione, sottoscritta da lui e dal patriarca Kirill, a L'Avana, al termine di un colloquio privato che si è protratto per quasi due ore. Papa Francesco ha posto l'accento sul clima di fraternità del colloquio tra lui e il patriarca Kirill, colloquio nel quale sono stati affrontati tanti temi in uno spirito di franchezza che nasceva dalla comune idea che «l'unità si fa camminando»; la fraternità e la franchezza del colloquio sono state messe in evidenza anche dal patriarca Kirill che, come papa Francesco, ha manifestato una profonda gioia per un incontro che ha segnato profondamente il cammino ecumenico per la sua novità e per lo stile. Era infatti la prima volta che il «Vescovo di Roma, Papa della Chiesa Cattolica» e il «Patriarca di Mosca e di tutta la Russia» si incontravano dopo tante voci, tanti progetti, tanti tentativi, che negli anni, fin dal pontificato di Giovanni Paolo II, avevano alimentato speranze e provocato delusioni, dal momento che era evidente quanto importante fosse questo incontro per il cammino ecumenico. Proprio lo stile dell'incontro tra Francesco e Kirill, fatto di sorrisi, di abbracci, tenuto in un luogo inusuale, come l'aeroporto di L'Avana, grazie all'opera del presidente cubano, Raoul Castro, ha fatto quasi passare in secondo piano la Dichiarazione Comune che, come ha detto papa Francesco in una chiacchierata con i giornalisti durante il volo da L'Avana a Città del Messico, ha un carattere «pastorale», cioè vuole essere di aiuto a cattolici e ortodossi nel proseguire il proprio cammino nella ricerca di nuove opportunità di collaborazione e di condivisione. Nella Dichiarazione, articolata in trenta punti, si affrontano una serie di questioni: dal comune patrimonio teologico e spirituale del I millennio, alle divisioni presenti, in particolare l'impossibilità di vivere insieme l'eucaristia, al ruolo di cattolici e ortodossi nella società contemporanea, alla denuncia delle persecuzioni in atto contro i cristiani, in particolare nel Medio Oriente, al dovere di costruire la pace, alla necessità di promuovere il dialogo interreligioso, alla difesa della libertà religiosa, alla preoccupazione per la sorte della famiglia che «è il centro naturale della vita umana e della società», alla dimensione ecumenica dell'azione missionaria dei cristiani; queste sono solo alcune delle molte questioni che rendono la Dichiarazione particolarmente rilevante non solo per il dialogo ecumenico tra Roma e Mosca, ma per la realizzazione di una comunione più profonda e viva all'interno della Chiesa Cattolica e del mondo ortodosso. Nella Dichiarazione forte e ricorrente è il

richiamo alla radice biblica del cammino ecumenico nella consapevolezza che non sia più possibile nel XXI secolo accettare lo scandalo delle divisioni che esistono, che non vanno ignorate, ma che vanno vissute nella prospettiva di un ecumenismo nel quale il ricorso alla preghiera deve essere accompagnato da un agire in comune da fratelli. Proprio in questa prospettiva appare di particolare importanza la parte dedicata alle Chiese unite: si esprime la speranza che l'incontro tra Francesco e Kirill «possa anche contribuire alla riconciliazione, là dove esistono tensioni tra greco-cattolici e ortodossi». Si offre una lettura del «metodo dell'«uniatismo»» nel passato e nel presente, recependo di fatto testi del dialogo cattolico-ortodosso degli anni '90, tanto che «ortodossi e greco-cattolici hanno bisogno di riconciliarsi e di trovare forme di convivenza reciprocamente accettabili». La ricerca di una riconciliazione e di una convivenza non costituisce un puro esercizio teorico, ma una speranza concreta per l'Ucraina dove ortodossi e cattolici sono chiamati a «lavorare per pervenire all'armonia sociale, astenersi dal partecipare allo scontro e non sostenere un ulteriore sviluppo del conflitto». Nell'aeroporto de L'Avana l'incontro tra papa Francesco e il patriarca Kirill ha scritto una pagina di storia della Chiesa e non solo del dialogo tra cristiani, come è stato riconosciuto da tanti altri leader cristiani, dal Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I al pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese; si apre una nuova stagione nella vita della Chiesa, nel momento in cui Roma e Mosca, per secoli soffocate da inimicizie, tensioni e pregiudizi nei loro rapporti, affermano che i cristiani devono «camminare insieme» in modo da annunciare e da testimoniare la Buona Nuova per essere riuniti «al tempo stabilito da Dio, nella pace e nell'armonia in un solo popolo di Dio, per la gloria della Santissima e indivisibile Trinità».

Sentinella, a che punto è la notte?

MARTA DELL'ASTA

«Sismografo» 18/02/2016

Il recente incontro di Cuba tra Kirill e Francesco ha suscitato una tempesta di commenti e valutazioni. Ma molti vi hanno letto solo ciò che volevano vedere. Verissimo che quello di Cuba sia stato un regime feroce, e verissimo che dietro certe formule di fratellanza ci fosse la più cinica oppressione; ma fermarsi ai vecchi cliché sperimentati senza ammettere la possibilità di una novità sorprendente non rende i nostri giudizi più saggi né più acuti: nella sala dell'aeroporto José Martí dove i due primati erano al centro dell'attenzione, si trovava un po' in disparte un uomo piccolo e anziano, di nome Raul Castro. Era lì come "padrone di casa", ma noi sappiamo che lui e suo fratello Fidel hanno creato sull'isola un regime di povertà, paura e repressione politica e religiosa. Forse per questo Raul Castro non si merita simpatia, sta però di fatto che il declino del regime totalitario cubano ha avuto l'imprevedibile merito, che i Castro lo volessero o meno, di permettere la mediazione del papa negli equilibri internazionali. Compreso l'incontro del 12 febbraio. Alcuni osservatori più sensibili alla novità della storia, cioè più sensibili a quello che accade che non al loro modo di interpretarlo, hanno sottolineato di essere rimasti stupiti dal documento: "sentiamo la voce cristiana della Chiesa, fatta di gratitudine, benedizione, solidarietà, sollecitudine per il mondo intero. Ci eravamo disabituati a questo linguaggio nei documenti ufficiali della Chiesa", scrive Olga Sedakova. E Sergej Chapnin aggiunge di aver scoperto che "è molto più fine e ampio di quanto mi aspettassi". Pertanto non lo si può circoscrivere nella politica ed esaurirlo nei due o tre problemi cui non ha dato risposta. "Qualsiasi cosa dicano i critici da destra e da sinistra — dice Svetlana Panic — l'avvenimento dell'incontro tra il papa e il patriarca è molto più importante di qualsiasi cosa se ne possa dire. Un avvenimento non solo politico ed ecclesiale ma metafisico, e forse per questo suscita tanti sospetti e contrasti. Segna una nuova realtà in cui d'ora in poi dovremo vivere... Sentinella, a che punto è la notte?... Adesso, credo, molto dipenderà da noi: se accettiamo di scrutare nella notte per cogliere i primi bagliori di luce, e se crederemo ai suoi messaggeri o preferiremo i propagandisti cinici e tetri della disperazione, con la maschera della perspicacia e del buon senso".

Kirill e Francesco, il significato di un incontro

Intervista esclusiva con Riccardo Burigana, direttore del Centro studi per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, che ritorna sullo storico momento.

FABIO MANDATO

«Parola di Vita» 25/02/2016

A pochi giorni dall'incontro tra papa Francesco e il patriarca Kirill, abbiamo cercato di indagare in significato dell'evento grazie all'aiuto di Riccardo Burigana, direttore del Centro Studi per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso.

Qual è la peculiarità storica dell'incontro tra Francesco e Kirill?

È la prima volta che il Vescovo di Roma, papa della Chiesa Cattolica e il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie si incontrano; da anni si parlava di questa possibilità, come un'occasione per approfondire e sviluppare il dialogo ecumenico tra la Chiesa di Roma e la Chiesa Ortodossa Russa. C'erano stati incontri, progetti, speranze e delusioni, quando questo incontro sembrava tornare nel mondo dei sogni ecumenici. Si tratta quindi di una prima volta che ha un profondo valore simbolico, oltre che portare con sé delle novità per la riflessione teologica.

Che significato ha l'essere avvenuto non in Europa, e se questa è stata una intuizione importante, e perché?

La scelta di Cuba è particolarmente significativa perché si colloca all'interno di un percorso di riconciliazione che vuole superare le barriere ideologiche del XX secolo senza dimenticare cosa è stato il XX secolo per il mondo e, in particolare, per i cristiani, molti dei quali hanno testimoniato la fedeltà alla Croce di Cristo fino alla morte. In questa scelta può aver anche pesato la storia personale di papa Francesco e del patriarca Kirill: Francesco è stato uno degli artefici del disgelo tra Cuba e gli Stati Uniti, ha visitato, di recente, Cuba prima di recarsi negli Stati Uniti. Anche per Kirill Cuba ha un significato particolare perché è stato lui a inaugurare la Cattedrale ortodossa di Cuba, dove esiste una comunità ortodossa che è il risultato dei rapporti tra Cuba e Unione Sovietica. La scelta di non-incontrarsi in Europa è stata anche motivata con il fatto che in Europa il dialogo ecumenico deve confrontarsi con le ferite storiche delle divisioni; al tempo stesso incontrarsi in America Latina voleva dire aprire nuove prospettive al dialogo ecumenico, alla missione condivisa dei cristiani, al confronto con una società dove i cristiani sono portavoce di progetti per la costruzione di una società fondata sulla giustizia, con uno sviluppo economico rispettoso della salvaguardia del creato.

Che valore ha questo incontro alla luce del pontificato di Francesco e all'interno del percorso della Chiesa in materia di ecumenismo?

Fin dall'inizio del suo pontificato papa Francesco ha posto grande attenzione alla ricerca e alla costruzione dell'unità visibile della Chiesa; in questi anni sono stati numerosi i suoi incontri ecumenici, proseguendo, in molti casi, il cammino che Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI avevano percorso nella prospettiva della recezione del concilio Vaticano II, che ha segnato una svolta nella definizione della partecipazione della Chiesa Cattolica al movimento ecumenico. In altri casi sono state delle "prime volte" che hanno lasciato intravedere nuove prospettive per un ulteriore sviluppo del dialogo ecumenico.

Si dice che nella mediazione e nel dialogo ognuno rinunci a qualcosa. A cosa ha rinunciato Francesco?

Nella Chiesa Cattolica il dialogo ecumenico, così come è emerso dal Vaticano II e dalla sua recezione, non è occasione di rinunciare a qualcosa, ma di condividere tutto, proprio tutto, in una prospettiva della "gerarchia delle verità", per riprendere un'altra espressione del Vaticano II, in modo da cogliere la complessità delle singole tradizioni, cogliendo tutto quello che già unisce i cristiani e quello che ancora li divide. Papa Francesco insiste molto sulla dimensione ecumenica della testimonianza di fede nella vita quotidiana delle comunità.

La dichiarazione comune e l'unità. Un percorso solo su specifici temi magari sociali o si può auspicare anche qualche passo avanti nella teologia?

La Dichiarazione comune, sottoscritta da papa Francesco e dal patriarca Kirill, è molto ricca, tocca una serie di questioni sui cui c'è un dibattito molto vivo nel mondo ecumenico, non solo nel dialogo tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse. Tra i tanti punti affrontati nella Dichiarazione, dove si fa il punto dello stato del dialogo tra Roma e Mosca e si indicano delle prospettive da sviluppare in modo da rendere sempre più concreto il dialogo ecumenico; su questa dimensione sono tornati papa Francesco e il patriarca Kirill nelle parole che hanno pronunciate subito dopo la firma della Dichiarazione. Nella Dichiarazione si parla anche dei greco-cattolici e dell'Ucraina, con degli accenti molto positivi, recependo documenti del dialogo e lasciando aperta la strada per ulteriori riflessioni e atti in modo da recuperare un'armonia spirituale e da costruire la pace.

Dal Papa al singolo fedele. Come ci si può impegnare per favorire il dialogo ecumenico e quale l'impegno del Centro che lei presiede?

Papa Francesco ha a cuore la dimensione quotidiana dell'ecumenismo; questa non è una novità, perché anche i suoi predecessori avevano posto l'accento su questa dimensione, cioè non si poteva essere "ecumenici" solo una volta all'anno oppure delegare a qualcuno il dialogo ecumenico, ma l'ecumenismo doveva essere un elemento centrale della riflessione teologica e pastorale. Papa Francesco ci insiste molto, ricordando l'importanza della preghiera e della testimonianza. Il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, che opera dal 2008 a Venezia e dal 2011 è ospitato e sostenuto dalla Fondazione Giovanni Paolo II, è impegnato nella promozione delle iniziative ecumeniche in Italia, in particolare con la redazione di una newsletter mensile. *Veritas in caritate. Informazioni dall'Ecumenismo in Italia*, e nel recupero e lo studio della memoria storica del dialogo ecumenico in Italia, dal momento che, a volte, non si ha la percezione di quanto si faccia, e si sia fatto, per la promozione e per la crescita dell'ecumenismo grazie a figure e luoghi, che hanno seminato la gioia dell'incontro, dell'accoglienza e del dialogo nella condivisione dei doni del Signore

Mai come oggi

Alla conferenza di Doha il cardinale Tauran ribadisce l'importanza del dialogo interreligioso

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 20/02/2016 p. 6

Cosa possono e devono fare le religioni per costruire la pace e favorire l'armonia nella società? Questa è stata la domanda centrale della XII Interfaith Dialogue Conference che si è tenuta nei giorni scorsi a Doha, in Qatar sul tema *Spiritual and Intellectual Safety in the Light of Religious Doctrines*. Tra i numerosi partecipanti, anche il cardinale Jean-Louis Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, il quale, nel suo intervento, ha esortato i leader religiosi a «insegnare i contenuti delle rispettive fedi e a non aver paura di denunciare il comportamento di gruppi» che non hanno

nulla a che vedere con la religione. Nel sottolineare che tutte le fedi insegnano a promuovere la fratellanza, la pace, la solidarietà con i più deboli, la giustizia, la dignità della persona umana, la stima per la famiglia e il rispetto delle risorse naturali del pianeta, il porporato ha ricordato che «ebrei, cristiani e musulmani sono sempre più consapevoli del fatto che insieme possono porre rimedio alla sordità della società moderna verso Dio. Anche nel contesto problematico come quello attuale — ha aggiunto — dobbiamo continuare i nostri incontri, il nostro dialogo per ascoltare, capire, suggerire, e dobbiamo farlo per aprire il cammino verso un dialogo sincero e di lavoro comune». Secondo il presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, «mai come oggi, almeno nei tempi moderni, le religioni hanno occupato tanto spazio nel dialogo pubblico. Lo si può notare, per esempio, nelle edicole degli aeroporti che offrono al pubblico molte riviste religiose e libri di spiritualità. Dall'altro lato, le religioni fanno paura a causa degli episodi di violenza barbara, i cui autori sostengono di essere ispirati da motivi religiosi», ha osservato Tauran. La conferenza è stata organizzata dal Doha International Center for Interfaith Dialogue (Dicid) che dalla sua fondazione, nel 2008, promuove convegni, incontri, pubblicazioni e progetti di ricerca a livello internazionale per favorire una sempre migliore conoscenza tra le religioni nella prospettiva di individuare un patrimonio comune di valori. Per il Digid le religioni devono partire da questo patrimonio per operare nella società contemporanea così da riaffermare l'importanza della dimensione religiosa. Quest'anno gli organizzatori si proponevano di approfondire il ruolo delle religioni nella definizione di elementi condivisi con i quali promuovere una sicurezza spirituale e intellettuale della società. Si trattava di proseguire quel percorso tra politici, diplomatici, leader delle comunità religiose e studiosi di numerosi Paesi, sempre coinvolti dal Digid, non solo nel tentativo di superare i pregiudizi ma soprattutto con l'obiettivo di formulare proposte concrete sulla presenza sempre più attiva delle religioni in un momento di profonda crisi della società. A Doha si è parlato del posto dei mass-media nell'informazione religiosa, sottolineando il fatto che spesso si tende ad assecondare l'idea che le religioni possono essere usate per giustificare violenza e discriminazione. Operazione in cui i mass-media subiscono l'influenza di quei leader politici che sostengono queste posizioni per la ricerca del consenso, senza rendersi conto delle conseguenze sociali di tale atteggiamento, che spesso genera violenza. Viva preoccupazione è stata espressa su come vengano rappresentate le religioni ai giovani; in molti, soprattutto nei lavori di gruppo, hanno portato degli esempi concreti di cosa succede quando i giovani sono investiti da una propaganda che può produrre dinamiche di violenza tra le fedi. Contro questa propaganda si devono pensare percorsi e strumenti con i quali favorire la conoscenza della valenza delle religioni in favore del dialogo. Si è anche discusso del ruolo della famiglia e delle istituzioni accademiche nella formazione di una generazione che possa coltivare la pace spirituale e intellettuale proprio a partire dalla scoperta dei valori comuni alle singole religioni. Per questo appare necessario rafforzare quei luoghi dove esistono già delle competenze professionali per determinare e per presentare i valori comuni con i quali formare i diversi ambiti della società; il rafforzamento di queste competenze è fondamentale per contrastare e per isolare le manifestazioni di estremismo che evocano la religione, anche se non vi appartengono. Per i partecipanti, le fedi sono chiamate a definire delle strategie per proteggere la libertà spirituale e intellettuale che rappresenta un elemento centrale per ripensare la società contemporanea, dove è in atto una sistematica erosione dei valori religiosi. Al termine dei lavori è stato riaffermato quanto possano fare le religioni una volta scelta la strada del dialogo con il quale mitigare conflitti sociali e costruire una pace alimentata da valori comuni e radicata sulla giustizia. «La storia delle religioni — ha ricordato il cardinale Tauran — mostra che c'è un futuro possibile, un futuro condiviso. Costruiamo, quindi, questo futuro nelle case, a scuola, nelle moschee, nelle chiese. È per questo che il dialogo interreligioso è una necessità. Spero che da questa conferenza possano emergere iniziative concrete, perché non dobbiamo porci passivamente di fronte alle circostanze attuali».

Primavera di giustizia

Documento per la quaresima del Consejo Latinoamericano de Iglesias

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 22-23/02/2016 p. 6

«Si può costruire un'altra "primavera" in grado di aprire nuovi cammini e generare nuovi progetti insieme con altri organismi cristiani, reti regionali e organizzazioni ecumeniche di cooperazione»: si conclude con queste parole il documento *Perspectivas y desafíos hacia el movimiento ecumenico*, pubblicato per la quaresima dal Consejo latinoamericano de Iglesias (Clai). Il testo intende offrire una speciale lettura della situazione socioeconomica dell'America latina e indicare l'originale ruolo del dialogo ecumenico e interreligioso nella formulazione di percorsi nuovi in grado di rimuovere le disuguaglianze che generano povertà e violenza. Il documento si apre con una descrizione degli effetti economici e sociali della cosiddetta «primavera» che ha investito l'America latina. Per il Clai il ricorso alla definizione di «primavera», per definire questi processi, non aiuta però a comprendere cosa realmente è accaduto in America latina, dove spesso le novità politiche non hanno portato a effettivi miglioramenti sociali. Di fronte alla persistenza di un modello di sviluppo economico che continua a generare povertà ed emarginazione, si devono costruire percorsi alternativi nei quali mettere in discussione la concezione per la quale l'essere umano è il signore incontrastato della creazione e che la stessa creazione non è altro che «la donna generata dalla costola dell'uomo». Questa concezione ha cercato un suo fondamento religioso richiamandosi a una lettura fondamentalista della Scrittura, tanto da formulare l'idea che l'essere umano aveva «il potere di usare e di abusare di tutto ciò che lo circondava, fosse questo un essere umano o parte della natura». Di fronte a questa situazione, tanti cristiani hanno proposto una diversa lettura del rapporto tra uomo e creazione, mettendo al centro la persona umana e la sua dignità. Su

questa linea si è venuto sviluppando un dialogo ecumenico che ha promosso «il rispetto e la convivenza nella diversità e nella pluralità religiosa». In questo passaggio, il documento manifesta una profonda sintonia con le istanze ecumeniche di Papa Francesco, del quale viene esplicitamente citato uno dei suoi discorsi nel viaggio apostolico in America latina dello scorso luglio. Il dialogo ecumenico e interreligioso si è dovuto dunque confrontare con quelle forme di fondamentalismo che hanno provocato intolleranza e violenza, spesso nascendo da «pregiudizi, ignoranza e settarismo». Nonostante queste difficoltà, il dialogo ha assunto un «significato strategico» nel ripensamento della società di fronte alla crisi, dal momento che provoca un'azione comune per la dignità umana e per la solidarietà sociale. Per il Clai, le comunità cristiane devono rinnovare il loro impegno per rendere l'America latina e i Caraibi «una regione che promuove una nuova forma di pensare al mondo così da far nascere delle relazioni umane fondate sulla giustizia socio-economica ed ecologica»; i cristiani devono prendere parte alla definizione di modelli di sviluppo economico alternativi a quelli presenti che tengano conto della tradizione ebraico-cristiana del Dio creatore e della salvaguardia della natura. In questo quotidiano impegno si deve anche riflettere su come costruire l'unità in una stagione di crisi non solo economica. Per il Clai, costruire l'unità significa testimoniare l'esperienza ecumenica in modo globalizzato in un tempo di post-modernità, incertezza e crisi. Infine, il documento indica delle prospettive di collaborazione ecumenica per favorire nuovi modelli di sviluppo economico e sociale: vivere l'unità nella diversità riconciliata; rafforzare una diaconia ecumenica al servizio della giustizia; pensare a un'educazione ecumenica che sia «una vera scuola di dirigenti appassionati e formati per promuovere quelle trasformazioni sociali che sono necessarie per raggiungere la pienezza della vita con abbondanza e dignità».

Insieme da dieci anni per costruire ponti

Assemblea annuale delle Christian Churches Together negli Stati Uniti

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 24/02/2016 p. 6

«Si «Celebrare la nostra comune fede in Cristo e approfondire il nostro comune desiderio di comprendere sempre meglio, insieme, le diverse tradizioni cristiane»: con queste parole il presbiteriano Carlos Malevé, segretario delle Christian Churches Together (Cct) negli Stati Uniti, ha definito gli obiettivi dell'assemblea annuale tenutasi dal 17 al 19 febbraio ad Arlington, in Virginia. Quest'anno la riunione ha assunto un valore particolare perché è stata l'occasione per celebrare i primi dieci anni delle Cct in Usa: l'organizzazione ecumenica — della quale fanno parte cattolici, ortodossi, evangelici e pentecostali — è infatti nata ufficialmente ad Atlanta nel 2006, quando trentaquattro Chiese e comunità sottoscrissero l'atto fondativo. In realtà già nel settembre 2001 si era tenuto un primo incontro per discutere se creare un organismo che sviluppasse la comunione, l'unità e la missione tra cristiani negli Stati Uniti, superando divisioni e contrapposizioni. L'assemblea di Arlington ha avuto come titolo Celebrating 10 years of building bridges in American Christianity, per sottolineare la necessità di fare un primo bilancio dell'azione delle Cct nell'approfondimento del cammino ecumenico. In questi anni l'organizzazione si è particolarmente impegnata in campi considerati primari fin dalla sua fondazione: la promozione della giustizia sociale contro ogni forma di razzismo; la lotta alla fame e alla povertà a partire dalle realtà locali; la missione per l'annuncio dell'evangelo negli Stati Uniti. «Cosa i cristiani possono fare insieme per sradicare la povertà negli Stati Uniti?», è stata forse la domanda centrale del convegno. Da qui la necessità di chiedere impegni concreti ai candidati alle presidenziali nella definizione di una politica interna ed estera che consideri la lotta alla povertà una delle priorità per il presente. Si è parlato anche del ruolo dei cristiani, in una prospettiva ecumenica e interreligiosa, nel rafforzare e nell'attivare processi di riconciliazione negli Stati Uniti, mentre il documento Christian Witness in a MultiReligious World è servito come punto di partenza per un dibattito sui contenuti e sulle forme dell'attività missionaria dei cristiani negli Stati Uniti. Altro tema all'ordine del giorno, l'immigrazione: si è svolto un confronto tra alcuni parlamentari democratici e repubblicani, a partire dalle proposte di legge in discussione e dai documenti delle Chiese cristiane sul tema, con un riferimento specifico al recente viaggio apostolico di Papa Francesco in Messico e ai suoi interventi sulla cultura dell'accoglienza. Le Christian Churches Together hanno dedicato inoltre uno spazio particolare ai seminaristi, ai candidati al pastorato e ai giovani responsabili delle comunità locali, favorendo un dibattito sulla recezione dei passi ecumenici, soprattutto dei più recenti, e definendo un percorso con il quale rendere sempre più partecipi e protagonisti i giovani nel movimento ecumenico negli Stati Uniti.

Anche il Corano condanna la violenza

In Norvegia incontro sul dialogo islamico-cristiano

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 18/03/2016 p. 6

«Si «Celebrare la nostra comune fede in Cristo e approfondire il nostro comune desiderio di comprendere sempre meglio, insieme, le diverse tradizioni cristiane»: il confronto su come leggere e interpretare i testi sacri è un passaggio fondamentale del dialogo islamico-cristiano nel ventunesimo secolo, poiché tali testi costituiscono il cuore delle rispettive fedi»: con queste parole Simone Sinn, segretaria per le relazioni interreligiose del Dipartimento per la teologia della Federazione mondiale luterana, ha commentato l'incontro sul tema «Transformative Readings of Sacred Scriptures», tenutosi recentemente a Oslo. L'appuntamento, promosso dalla Lutheran World Federation in collaborazione con il Centro per la teologia islamica di

Münster e la Facoltà di teologia dell'università di Oslo, è stato l'occasione per una riflessione a più voci (islam, cristianesimo, in particolare mondo luterano) su come devono essere letti i testi sacri in modo da favorire la reciproca comprensione della volontà di Dio. Fin dai primi interventi è stato messo in evidenza che si tratta di un tema sul quale è in corso un ampio e articolato dibattito nelle singole comunità. Queste ultime si stanno interrogando sulle strade da percorrere per comprendere la volontà divina nei tempi presenti e per contribuire a una riflessione teologica in grado di alimentare il dialogo islamico-cristiano. Un tema, com'è immaginabile, di grande attualità soprattutto alla luce dell'uso strumentale della religione che alcuni gruppi fondamentalisti utilizzano per diffondere odio e violenza terrorista. A Oslo, a partire da una serie di comunicazioni su aspetti specifici (la lettura dei primi sette capitoli del Primo libro di Samuele per la definizione del rapporto Dio-uomo o la riflessione su Adamo ed Eva nel Corano alla luce del ripensamento delle relazioni uomo-donna), si è discusso su come i testi sacri siano stati letti e riletto per generazioni determinando modalità e forme di trasmissione del messaggio divino. Proprio su quest'ultima questione ci si è soffermati a lungo dal momento che, è stato rilevato, tale trasmissione ha portato, in molti casi, alla formazione di reciproci pregiudizi che hanno impedito la creazione di un dialogo, favorendo una logica di contrapposizione che ha provocato violenza e conflitti. Riconsiderare, come è stato fatto a Oslo, il rapporto fra testo sacro, tradizione e contesto rappresenta dunque un passaggio fondamentale nella costruzione di un dialogo tra cristianesimo e islam che certo non intende spingere a una riscrittura dei libri della fede, ma vuole aiutare alla comprensione di Bibbia e Corano così da aiutare le religioni a giocare un ruolo attivo nella definizione di una società che abbia come priorità la costruzione della giustizia e della pace. Di fronte alle difficoltà e alle resistenze che incontra il dialogo islamico-cristiano è stato evidenziato come la presenza di centri accademici e cattedre di teologia islamica in Europa possa favorire questo tipo di percorso, aprendo spazi di collaborazione che sappiano andare oltre il confronto accademico in modo da coinvolgere le comunità religiose e la società. Si tratta di un percorso che deve confrontarsi con storie e sensibilità molto diverse, tanto più quando si affrontano dei temi concreti, come il rapporto tra misericordia e grazia, la violenza e le religioni, il dibattito sul gender, il rapporto tra uomo e donna, l'ecologia e lo sviluppo economico. Su questi temi, discussi al convegno nella capitale norvegese, si ha una pluralità di posizioni che si richiamano, direttamente o indirettamente, ai testi sacri. Per Simone Sinn l'incontro di Oslo ha messo ancora una volta in luce quanto centrale sia la lettura e l'interpretazione della Bibbia e del Corano non solo nella vita delle singole comunità, per sviluppare il dialogo islamico-cristiano nella quotidianità, ma anche nella stessa società contemporanea per un superamento delle diffidenze che provocano discriminazione. Cristiani e musulmani — è stato sottolineato — devono condividere la responsabilità di presentare Bibbia e Corano per condannare ogni forma di violenza, tanto più quando questa si nasconde proprio dietro la religione, e per proporre una cultura

Pioniera dell'ecumenismo laicale

A colloquio con Maria Vingiani alla vigilia del novantacinquesimo compleanno

MARCO RONCALLI

«L'Osservatore Romano» 28/02/2016 p. 6

Le storie della Chiesa contemporanea la citano raramente. E così quelle sul Vaticano II: del resto, non fu nemmeno tra le uditrici laiche invitate a seguirne i lavori. Eppure il suo impegno ha accompagnato non solo parecchie stagioni ecclesiali e il concilio, ma anche la loro recezione e quanto è seguito. Tra le pioniere italiane del dialogo interconfessionale e interreligioso — fondatrice del Segretariato attività ecumeniche (Sae), l'associazione laica sviluppatasi in forma pubblica dal 1964, ma le cui basi erano state preparate nei quindici anni precedenti — ha attraversato quasi tutto il Novecento ed è arrivata a superarlo. Centrale, nella sua vita, il passaggio che, dal crocevia tra occidente e oriente costituito dalla sua Venezia, ha avuto come approdo voluto la Roma del concilio. Donna di nuovi ponti costruiti cementando relazioni con i rappresentanti delle diverse Chiese e poi con i fratelli ebrei. Ora, in questo tempo di abbracci a lungo prefigurati, afferma di sentirsi «commossa, contenta, felice». Si riferisce «al recente abbraccio fra Papa Francesco e il patriarca Cirillo», ma anche ai tanti altri che hanno visto la cattolicità della Chiesa esprimersi in un anelito all'unità rispettoso delle differenze. Siamo parlando di Maria Vingiani, che alla vigilia del suo novantacinquesimo compleanno — il 28 febbraio — dice: «Ecco questo io ho sperato, ho creduto di poter vedere e ho visto. Tutti gli sforzi sono andati in questa direzione. Lo imponeva il problema della comunione. Bisognava arrivarci». E aggiunge: «È la volontà del Signore. Certo resta ancora da fare, e si deve andare avanti nella condivisione dei problemi fra tutti i credenti, non però con la fretta di chi vuole tagliare un traguardo a ogni costo. Ma siamo finalmente a una tappa avanzata. Anche grazie a Papa Francesco che ha il cuore spalancato, e una linea culturale nella sostanza vicina a quella di Giovanni XXIII, capace di segnare svolte. Se poi mi guardo indietro vedo un lungo cammino di piccoli passi, di progressi, anche se non tutti ricordano da dove si è partiti». Lei però, questa donna tenace, quel punto di partenza l'ha ben presente. Rammenta che da ragazza a Venezia non sopportava che «le comunità cristiane» — cattolica, greca ortodossa, valdese, metodista, luterana, anglicana — «pur vivendo quasi gomito a gomito nel centro storico di Venezia e proclamando lo stesso Vangelo» fossero «in polemica tra loro», avvertendo questo fatto come un'«intollerabile contraddizione». Da qui anche l'orientamento che la spinse a laurearsi a Padova nel 1947 con una tesi in storia delle religioni (su testi della disputa luterana), ma già consapevole della necessità di un incontro come esperienza di fede e non solo oggetto di studio. In quell'anno, il patriarca Piazza, che aveva già ceduto alle sue richieste di poter avvicinare gli

ambientanti protestanti, poco dopo averla redarguita con un accorato «ti vól proprio perderte?», benediceva con un biglietto il suo «santo apostolato». Così torna a raccontare Maria Vingiani. Senza dimenticare di quel periodo — in cui «si parlava ancora di sette, di scismatici, di ebrei che avevano ucciso Gesù, ecco si è partiti da lì» — la presenza amica e solidale di sacerdoti futuri vescovi, come Alessandro Gottardi e Agostino Ferrari Toniolo, l'appartenenza alla Fuci, il debito con Maritain per il suo Umanesimo integrale e con l'abbé Couturier per i sussidi di preghiera per l'unità dei cristiani che le arrivavano da Lione. Dalla Francia il 15 marzo 1953 giunge a Venezia anche il nuovo patriarca, Angelo Giuseppe Roncalli, ex nunzio a Parigi, che di lì a poco chiama come suo segretario don Loris Capovilla, il porporato oggi ultracentenario. Per la Vingiani divisa tra impegno ecclesiale-ecumenico e politico-culturale come assessore alle Belle arti di Venezia (quando favoriva scambi persino oltre la cortina di ferro) si aprono nuovi orizzonti. È lei ad accompagnare il patriarca e il segretario, ugualmente attratti dalla causa dell'unità, a visitare i responsabili delle diverse comunità protestanti veneziane. Non solo. Alla Vingiani non sfugge certo l'obiettivo della lettera pastorale del 1956 per il quinto centenario della morte di san Lorenzo Giustiniani, ovvero l'invito ai cattolici a familiarizzare con la Bibbia, indispensabile per il lavoro ecumenico. Poi l'elezione di Giovanni XXIII e l'avvio del concilio segnano una svolta anche nella sua vita. Incoraggiata da Capovilla si trasferisce a Roma dove resterà tutto il periodo del Vaticano II sin dall'annuncio, rinunciando all'attività politico-culturale per l'ecumenismo. Così nel 1959, all'annuncio del concilio, quello che di fatto è già il Sae trasloca insieme a lei in un appartamento vicino al Vaticano. Con la benedizione di Papa Giovanni e la fiducia del cardinale Agostino Bea partecipa a iniziative rilevanti e dibattite. Studia, si documenta, riceve laici, monaci, prelati. Accoglie per esempio i fratelli di Taizé Roger Schutz e Max Thurian, dignitari ortodossi come il vescovo Cassien Bezobrazov, il pastore metodista Hébert Roux, esperti cattolici, giornalisti di ogni credo. Soprattutto, Maria si trova talora a rendere possibile quello che altri vogliono impedire. Per conto del patriarca melchita Maximos IV fa arrivare nelle mani del Papa testi, più volte inviati ma mai recapitati, che Giovanni XXIII doveva conoscere «per ristabilire nella gerarchia ecclesiastica dei padri conciliari, prima dell'apertura del concilio, il principio della priorità dei patriarchi sui cardinali». Oppure, «per vie legittime, pur se improprie» — parole poi usate dal segretario del cardinale Bea, padre Schmidt — il 13 giugno 1960, rende possibile l'udienza cancellata (con il pretesto dei numerosi impegni del Papa e a sua insaputa) tra Giovanni XXIII e Jules Isaac da lei conosciuto a Venezia nel 1957: «Andai a trovarlo all'hotel Commodore. Lo rassicurai. E ci fu proprio l'incontro che mise al bando la cultura del disprezzo, avviando le relazioni approdate, fra molte difficoltà, nel 1965, alla Nostra età. In precedenza ero tornata a rassicurare Isaac ormai morente a casa sua, a Aix-en-Provence, il 31 agosto 1963. Lo tranquillizzai sul fatto che Paolo VI era pronto a continuare l'opera del predecessore». Certo, ora dovremmo dar conto di quanto ha fatto nella lunga presidenza del Segretariato: dalla prima sessione di formazione nel 1964 su «Ecumenismo. Vocazione della Chiesa», sino a quando nel 1997 ha lasciato la guida dell'associazione di cui ora è presidente emerita, continuando a offrire la sua esperienza. Ma bisognerebbe ripercorrere i suoi passi e le tappe del Sae: dal 1964 al 1967 alla Mendola, dal 1968 al 1970 a Camaldoli, dal 1971 al 1974 a Napoli, dal 1975 al 1998 nuovamente alla Mendola, dal 1999 al 2015 a Chianciano — quest'anno la consueta sessione estiva si svolgerà ad Assisi in luglio, tema: «"Quello che abbiamo veduto e udito noi l'annunciamo" (1 Giovanni, 1, 3) Tradizione, riforma e profezia nelle Chiese». Ci saranno ancora occasioni per farlo, districandoci tra il suo vissuto personale e quello dell'associazione (se sarà possibile), dopo aver scandagliato le fonti, i suoi archivi, i suoi epistolari, anche se lei minimizza «Non ho fatto niente di clamoroso. È il fuoco del vangelo, non io, non noi, non le istituzioni». Restano in ogni caso, tutti i significati di un'intuizione, di una vocazione, di una lunga avventura umana e spirituale. Quella di una donna e laica che, per usare la sintesi di un riconoscimento tributatole tre anni fa, «in un tempo nel quale il cammino dell'ecumenismo non era certo così "naturale e accettato" ha osato strade nuove e ha saputo realizzare strutture di incontro e di confronto fraterno, dove ciascuno potesse confrontarsi in libertà e senza pregiudizi».

«La terra e la misericordia: prospettive ecumeniche»

Un convegno all'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia (10 marzo 2016)

TIZIANA BERTOLA

«Veritas in caritate» 9/3 (2016)

È stato il tema del convegno organizzato dall'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" a Venezia il 10 marzo 2016. Dopo i saluti del preside p. Stefano Cavalli, diversi relatori hanno riflettuto sul legame tra ecologia e misericordia, alla luce dell'enciclica Laudato si. Davide Pettenella, docente di Economia forestale a Padova, dopo aver ricordato il profondo rispetto del francescanesimo per la natura, si è rifatto al recente documento dell'ONU Millennium development goals, in cui sono riportati i risultati di un monitoraggio a livello internazionale su temi sui quali anche l'enciclica ha fatto un'efficace analisi. Di esso ha illustrato gli esiti su quattro aree di priorità: lo sviluppo sostenibile, la perdita della biodiversità, l'accesso all'acqua e alla sanità, la qualità della vita nelle baraccopoli, esiti che, in sintesi, hanno riscontrato la non omogeneità dei progressi fatti. Ha parlato dell'instabilità climatica e dei mercati e della scarsa resilienza dei sistemi ambientali, problemi percepiti in sede laica e dei quali l'enciclica ha presentato un quadro realistico. A mettere a fuoco il tema della misericordia, dai cristiani collegato all'esperienza della salvezza in Cristo e all'amore del Creatore per le creature, è intervenuto il docente dell'ISE Simone Morandini che ha fatto anche da moderatore al convegno. La misericordia divina, ha sottolineato, ci precede, ci sostiene, ma richiede anche il nostro impegno per la casa comune: qui sta la saldatura fra la misericordia di Dio e la considerazione per l'ecologia. Papa Francesco ha delineato una misericordia a misura del cosmo, pensando alla tenerezza

di Dio, alla fratellanza, alla relazionalità tra Dio, il prossimo e il creato, a un concetto di creato più ampio di quello di natura, alla speranza. Il relatore ne ha evidenziato le consonanze con il pensiero del patriarca ecumenico Bartolomeo I, con il teologo Jürgen Moltmann, con i quali si apre uno spazio di dialogo ecumenico, e con le riflessioni di Leonardo Boff. A mettere in relazione ciò che il papa ha scritto sulla misericordia e le attese di riforma di una Chiesa innestata in Cristo e illuminata dallo Spirito, è intervenuta Serena Noceti, vicepresidente dell'ATTI/Firenze. Ha posto in risalto i cambiamenti avvenuti con il Vaticano II nella riconsiderazione dell'identità ecclesiale rispetto a quella tridentina, e l'accelerazione impressa da papa Francesco per processi di riforma non solo apparenti, ma strutturali, in una società in cui l'idea di cambiamento rapido è un tratto acquisito e alla Chiesa cattolica è richiesto di porsi in posizione di pluralità. Chiesa quindi che si rinnova, sviluppando le novità conciliari in modo performativo e con l'aiuto di tutti. La riforma pensata dal papa ha, infatti, uno stile nuovo, mette al centro la misericordia, un principio teologico costitutivo legato anche ai temi del perdono, della fragilità umana, della riconciliazione delle «tension» fra tempo/spazio, realtà/idea, unità/conflitto, tutto/parti. La sessione pomeridiana è stata dedicata alla recezione dell'enciclica in ambito ecumenico. Evangelos Yfantidis, archimandrita dell'Arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta, ha affermato di apprezzare il richiamo del papa alla creazione, maltrattata se si ignora il mandato di occuparsene in toto, la sua proposta di una nuova ecologia basata sulla metanoia e l'invito a nuovi stili di vita attenti alla famiglia e ai poveri. Si è augurato un maggior approfondimento delle modalità applicative della metanoia in tutte le aree sociali, perché, ha dichiarato, un amore disinteressato non è solo preparazione alla vita eterna, è anche un modo per trasformare la società qui e ora. L'enciclica, ha riferito Letizia Tomassone della Chiesa valdese, è stata salutata positivamente dai protestanti perché aiuta, con riferimento alla Scrittura, a capire l'interconnessione del tutto, ma anche il limite dell'essere umano. Ha dato una svolta pure al dibattito ecumenico sul tema della giustizia socio/ambientale, benché non abbia fatto alcun riferimento al cammino fatto assieme, al lavoro di organismi ecumenici internazionali, al contributo femminile, al problema della sovrappopolazione. Leonardo De Chirico dell'IFED di Padova si è soffermato sulla complessità dell'enciclica, che ha recuperato il linguaggio biblico della conversione e lo ha declinato in logica ecologica prospettando un'ecologia integrale, e sull'invito ad andare oltre l'analisi dei sintomi per ricercare le cause della rottura delle relazioni con il creato, con il prossimo e con Dio. Ha, infine, espresso poca consonanza con l'invocazione mariana e ha sottolineato i rischi di uno sdoganamento del pelagianesimo e nel pensare a un'unica autorità senza pluriformità. Yahya Abd al-Abd Zanolo del Coreis di Vicenza ha messo l'accento su alcuni principi condivisi dalla comunità islamica, quali la sacralità del creato, la natura primordiale di Dio che informa anche l'uomo per cui non c'è separazione tra uomo e natura, la funzione vicaria dell'uomo. L'idea che non c'è mutamento nella creazione, ha puntualizzato, è segno della trascendenza e aiuta a non avere prospettive errate. A suo avviso, l'enciclica può diventare fondamento di dialogo tra le religioni su molte questioni sociali. Ha chiuso gli interventi il preside dell'ISE con uno sguardo biblico e francescano sulla relazione fra terra e misericordia. Si è richiamato ad alcune indicazioni scritturali sull'appartenenza a Dio del creato e sua donazione all'uomo che mostrano qual è la peculiarità del dominio dell'uomo sulla terra, creare cioè le condizioni per una vita degna, e sul concetto di misericordia come fedeltà e gratuità divine. In san Francesco, la sensibilità nell'intendere la relazione tra natura e misericordia gli è derivata dal sentire operante in lui la misericordia divina; si è quindi fatto attivo portatore di misericordia, dando così un sapore nuovo alla sua vita.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 15-16/02-24/03/2016

Un invito per i musulmani sunniti di Al-Azhar Dal Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, in «L'Osservatore Romano», 18/02/2016, p. 7

Per la pace e per il creato. Il primate ortodosso russo in Antartide e in America latina, in «L'Osservatore Romano», 20/02/2016, p. 6

Se cristiani e musulmani studiano insieme. In Kenya dopo la strage nel campus di Garissa si volta pagina, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2016, p. 6

Discepoli nei social. Campagna della Church of England per l'evangelizzazione digitale, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2016, p. 6

Energia pulita impegno ecumenico Nel Regno Unito, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2016, p. 6

Religioni e sviluppo sostenibile Convegno promosso dal Wcc, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2016, p. 6

Bisogna ascoltare la voce dei rifugiati. L'Act Alliance, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2016, p. 6

Chiese sorelle. Il metropolita Ilarione annuncia lo scambio di pellegrinaggi, in «L'Osservatore Romano», 22-23/02/2016, p. 6

S. SCATENA, Presto e in avanti L'unità dei cristiani secondo frater Roger, in «L'Osservatore Romano», 24/02/2016, p. 6

Niente niqab per medici e infermieri. Ordinanza del rettore all'università del Cairo, in «L'Osservatore Romano», 24/02/2016, p. 6

Proselitismo islamico nelle scuole cattoliche della Malaysia. Preoccupazione dell'arcidiocesi di Kota Kinabalu, in «L'Osservatore Romano», 24/02/2016, p. 6

Risposta comune. La persecuzione dei cristiani al centro di un nuovo appello del patriarca di Mosca, in «L'Osservatore Romano», 25/02/2016, p. 6

A Singapore spazi comuni per le religioni Luoghi di preghiera in condivisione, in «L'Osservatore Romano», 25/02/2016, p. 6

Bibbie audio tradotte in 954 lingue, in «L'Osservatore Romano», 21/02/2016, p. 6

J.-L. TAURAN, Mandato conciliare. In memoria di Piero Rossano, in «L'Osservatore Romano», 26/02/2016, p. 5

Il terrorismo non è vero islam. Visita in Indonesia del rettore dell'università di al-Azhar, in «L'Osservatore Romano», 26/02/2016, p. 6

- Riconosciuti i matrimoni fra indu. Maggiore tolleranza religiosa in Pakistan*, in «L'Osservatore Romano», 26/02/2016, p. 6
- Religioni unite per la legalità. A Jakarta cattolici, musulmani e buddisti contro la riforma delle norme anticorruzione*, in «L'Osservatore Romano», 26/02/2016, p. 6
- Tempo di rinnovamento in Cristo. Il metropolita Gennadios sul grande concilio panortodosso*, in «L'Osservatore Romano», 28/02/2016, p. 6
- Solidarietà del Wcc per le isole Fiji. Dopo il violento ciclone*, in «L'Osservatore Romano», 29/02-01/03/2016, p. 6
- Ecumenismo dei martiri. Con il patriarca ortodosso etiopico il Papa ricorda le sofferenze dei cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 29/02-01/03/2016, p. 8
- Insieme per dire no a violenza ed estremismi. Nel saluto di Abuna Matthias*, in «L'Osservatore Romano», 29/02-01/03/2016, p. 8
- Nuovo arcivescovo per Gerusalemme. Copti ortodossi*, in «L'Osservatore Romano», 02/03/2016, p. 6
- F. ALOIS, *La parabola di Taizé Passione per l'unità*, in «L'Osservatore Romano», 03/03/2016, p. 5
- Per aprire porte e cuori. Pellegrinaggio interreligioso in India*, in «L'Osservatore Romano», 03/03/2016, p. 6
- Contro la pena di morte. In Thailandia i buddisti condividono l'appello del Papa*, in «L'Osservatore Romano», 03/03/2016, p. 6
- Più filtri sui docenti delle madrase. Lotta all'estremismo islamico in Kirgizstan*, in «L'Osservatore Romano», 03/03/2016, p. 6
- D. COALOVA, *I bambini al centro del regno di Dio Nella giornata mondiale ecumenica di preghiera del 4 marzo*, in «L'Osservatore Romano», 03/03/2016, p. 7
- E. PICUCCI, *Alle origini del fondamento mariano della Chiesa etiopica Kidane Mehret il patto della misericordia*, in «L'Osservatore Romano», 04/03/2016, p. 6
- Tappa gloriosa di una storia comune. Il mondo ortodosso riconosce la Santa Casa di Loreto*, in «L'Osservatore Romano», 05/03/2016, p. 6
- In attesa del concilio. Riunito a Creta il sinodo*, in «L'Osservatore Romano», 05/03/2016, p. 6
- Per riannodare la trama del dialogo. Incontro tra rappresentanti della Cei e comunità protestanti*, in «L'Osservatore Romano», 03/03/2016, p. 6
- Siamo amici e fratelli. In Malaysia l'incontro tra il muftì e il vescovo di Penang*, in «L'Osservatore Romano», 05/03/2016, p. 6
- Missione in Burundi. Per il primate anglicano Welby e il World Council of Churches*, in «L'Osservatore Romano», 06/03/2016, p. 6
- La prima cura è l'educazione. Seminario ecumenico in Togo sull'hiv*, in «L'Osservatore Romano», 06/03/2016, p. 6
- A tutela delle minoranze in Pakistan. Rapporto elaborato da cattolici, sikh e indu*, in «L'Osservatore Romano», 10/03/2016, p. 6
- Non c'è posto per la xenofobia. Leader religiosi tedeschi sull'accoglienza ai rifugiati*, in «L'Osservatore Romano», 10/03/2016, p. 7
- Collaborazione dialogo e fraternità. I valdesi, i metodisti e Papa Francesco*, in «L'Osservatore Romano», 10/03/2016, p. 7
- Ambiente ed ecumenismo priorità degli anglicani. Incontro del Consiglio consultivo*, in «L'Osservatore Romano», 10/03/2016, p. 7
- Regno Unito e lotta al terrorismo. Esponenti religiosi chiedono linee guida chiare*, in «L'Osservatore Romano», 12/03/2016, p. 7
- L'arcivescovo di Atene Hieronymos parteciperà al concilio panortodosso*, in «L'Osservatore Romano», 12/03/2016, p. 7
- L'identità cristiana apre all'accoglienza. L'arcivescovo di Canterbury sulla politica migratoria della Gran Bretagna*, in «L'Osservatore Romano», 14-15/03/2016, p. 6
- M. VOCE, *Cultura del dialogo come fattore di concordia tra i popoli Con il metodo di Chiara Lubich*, in «L'Osservatore Romano», 16/03/2016, p. 6
- Il vero spirito del digiuno. Profughi e misericordia al centro del messaggio del patriarca Bartolomeo per la quaresima ortodossa*, in «L'Osservatore Romano», 18/03/2016, p. 6
- In Paraguay Sì dei vescovi alla Bibbia in lingua guaraní*, in «L'Osservatore Romano», 18/03/2016, p. 7
- D. FERTILIO, *Leggere il Corano nel deserto Contro i manipolatori del Libro*, in «L'Osservatore Romano», 19/03/2016, p. 5
- Più impegno per la pace in Siria. Appello di Wcc e Pax Christi International*, in «L'Osservatore Romano», 19/03/2016, p. 6
- Esempio di unità per il mondo lacerato dai conflitti. Lettera del patriarca Bartolomeo sulla convocazione del sinodo panortodosso*, in «L'Osservatore Romano», 19/03/2016, p. 6
- Corridoi non barriere. Chiese europee ed evangelici in Italia sull'accoglienza dei profughi*, in «L'Osservatore Romano», 19/03/2016, p. 6
- Cristiani in fuga dal Pakistan verso la Thailandia*, in «L'Osservatore Romano», 19/03/2016, p. 6
- Per prevenire la radicalizzazione. Sinergia tra Governo e Consiglio francese del culto musulmano*, in «L'Osservatore Romano», 23/03/2016, p. 6
- D. COALOVA, *Donne e uomini di misericordia. Il 24 marzo la giornata dei missionari martiri*, in «L'Osservatore Romano», 24/03/2016, p. 6
- Dalle tribolazioni possono nascere frutti. Messaggio di Pasqua del patriarca di Babilonia dei Caldei*, in «L'Osservatore Romano», 24/03/2016, p. 6
- Contro l'estremismo religioso. Campagna del Governo tunisino rivolta ai giovani*, in «L'Osservatore Romano», 24/03/2016, p. 6

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso alla udienza generale, Roma, 23 marzo 2016*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La nostra riflessione sulla misericordia di Dio ci introduce oggi al Triduo Pasquale. Vivremo il Giovedì, il Venerdì e il Sabato santo come momenti forti che ci permettono di entrare sempre più nel grande mistero della nostra fede: la Risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo. Tutto, in questi tre giorni, parla di misericordia, perché rende visibile fino a dove può giungere l'amore di Dio. Ascolteremo il racconto degli ultimi giorni di vita di Gesù. L'evangelista Giovanni ci offre la chiave per comprenderne il senso profondo: «Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). L'amore di Dio non ha limiti. Come ripeteva spesso sant'Agostino, è un amore che va "fino alla fine senza fine". Dio si offre veramente tutto per ciascuno di noi e non si risparmia in nulla. Il Mistero che adoriamo in questa Settimana Santa è una grande storia d'amore che non conosce ostacoli. La Passione di Gesù dura fino alla fine del mondo, perché è una storia di condivisione con le sofferenze di tutta l'umanità e una permanente presenza nelle vicende della vita personale di ognuno di noi. Insomma, il Triduo Pasquale è memoriale di un dramma d'amore che ci dona la certezza che non saremo mai abbandonati nelle prove della vita.

Il *Giovedì santo* Gesù istituisce l'Eucaristia, anticipando nel banchetto pasquale il suo sacrificio sul Golgota. Per far comprendere ai discepoli l'amore che lo anima, lava loro i piedi, offrendo ancora una volta l'esempio in prima persona di come loro stessi dovranno agire. L'Eucaristia è l'amore che si fa servizio. È la presenza sublime di Cristo che desidera sfamare ogni uomo, soprattutto i più deboli, per renderli capaci di un cammino di testimonianza tra le difficoltà del mondo. Non solo. Nel darsi a noi come cibo, Gesù attesta che dobbiamo imparare a spezzare con altri questo nutrimento perché diventi una vera comunione di vita con quanti sono nel bisogno. Lui si dona a noi e ci chiede di rimanere in Lui per fare altrettanto.

Il *Venerdì santo* è il momento culminante dell'amore. La morte di Gesù, che sulla croce si abbandona al Padre per offrire la salvezza al mondo intero, esprime l'amore donato sino alla fine, senza fine. Un amore che intende abbracciare tutti, nessuno escluso. Un amore che si estende ad ogni tempo e ad ogni luogo: una sorgente inesauribile di salvezza a cui ognuno di noi, peccatori, può attingere. Se Dio ci ha dimostrato il suo amore supremo nella morte di Gesù, allora anche noi, rigenerati dallo Spirito Santo, possiamo e dobbiamo amarci gli uni gli altri.

E, infine, il *Sabato santo* è il giorno del silenzio di Dio. Deve essere un giorno di silenzio, e noi dobbiamo fare di tutto perché per noi sia proprio una giornata di silenzio, come è stato in quel tempo: il giorno del silenzio di Dio. Gesù deposto nel sepolcro condivide con tutta l'umanità il dramma della morte. È un silenzio che parla ed esprime l'amore come solidarietà con gli abbandonati da sempre, che il Figlio di Dio raggiunge colmando il vuoto che solo la misericordia infinita del Padre Dio può riempire. Dio tace, ma per amore. In questo giorno l'amore – quell'amore silenzioso – diventa attesa della vita nella risurrezione. Pensiamo, il Sabato Santo: ci farà bene pensare al silenzio della Madonna, "la Credente", che in silenzio era in attesa della Resurrezione. La Madonna dovrà essere l'icona, per noi, di quel Sabato Santo. Pensare tanto come la Madonna ha vissuto quel Sabato Santo; in attesa. È l'amore che non dubita, ma che spera nella parola del Signore, perché diventi manifesta e splendente il giorno di Pasqua.

È tutto un grande mistero d'amore e di misericordia. Le nostre parole sono povere e insufficienti per esprimerlo in pienezza. Ci può venire in aiuto l'esperienza di una ragazza, non molto conosciuta, che ha scritto pagine sublimi sull'amore di Cristo. Si chiamava Giuliana di Norwich; era analfabeta, questa ragazza che ebbe delle visioni della passione di Gesù e che poi, divenuta una reclusa, ha descritto, con linguaggio semplice, ma profondo ed intenso, il senso dell'amore misericordioso. Diceva così: «Allora il nostro buon Signore mi domandò: "Sei contenta che io abbia sofferto per te?" Io dissi: "Sì, buon Signore, e ti ringrazio moltissimo; sì, buon Signore, che Tu sia benedetto". Allora Gesù, il nostro buon Signore, disse: "Se tu sei contenta, anch'io lo sono. L'aver sofferto la passione per te è per me una gioia, una felicità, un gaudio eterno; e se potessi soffrire di più lo farei"». Questo è il nostro Gesù, che a ognuno di noi dice: "Se potessi soffrire di più per te, lo farei".

Come sono belle queste parole! Ci permettono di capire davvero l'amore immenso e senza confini che il Signore ha per ognuno di noi. Lasciamoci avvolgere da questa misericordia che ci viene incontro; e in questi giorni, mentre teniamo fisso lo sguardo sulla passione e la morte del Signore, accogliamo nel nostro cuore la grandezza del suo amore e, come la Madonna il Sabato, in silenzio, nell'attesa della Risurrezione.

Papa FRANCESCO, *Discorso a Sua Santità Abuna Matthias I, Patriarca della Chiesa Ortodossa Tewahedo di Etiopia, Roma, 29 febbraio 2016*

Santità, Cari fratelli in Cristo,

È una gioia e un momento di grazia poter dare il benvenuto a tutti voi qui presenti. Saluto con affetto Sua Santità e gli illustri membri della delegazione. Vi ringrazio per le parole di amicizia e di vicinanza spirituale. Per il vostro tramite, porgo

cordiali saluti ai vescovi, al clero e all'intera famiglia della Chiesa ortodossa etiope Tewahedo in tutto il mondo. La grazia e la pace di nostro Signore Gesù Cristo sia con tutti voi.

La visita di Vostra Santità rafforza i legami fraterni che già uniscono le nostre Chiese. Ricordiamo con gratitudine la visita del Patriarca Abuna Paulos a san Giovanni Paolo II nel 1993. Il 26 giugno 2009, Abuna Paulos ritornò per incontrare Benedetto XVI, che lo invitò nell'ottobre dello stesso anno come ospite speciale affinché intervenisse durante la seconda Assemblea per l'Africa del Sinodo dei Vescovi, parlando della situazione del continente africano e delle sfide dei popoli africani. Nella Chiesa primitiva, era prassi comune che una Chiesa inviasse i suoi rappresentanti ai sinodi delle altre Chiese. Questo senso di condivisione ecclesiale è stato evidente anche nel 2012 in occasione dei funerali di Sua Santità Abuna Paulos, a cui era presente una delegazione della Santa Sede.

Dal 2004, la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali hanno cercato insieme di approfondire la loro comunione attraverso il dialogo teologico portato avanti dalla Commissione Internazionale congiunta. Siamo felici di constatare la crescente partecipazione della Chiesa ortodossa etiope Tewahedo a questo dialogo. Nel corso degli anni, la Commissione ha esaminato il concetto fondamentale di Chiesa comunione, intesa come partecipazione alla comunione tra Padre, Figlio e Spirito Santo. In tal modo, abbiamo scoperto che abbiamo quasi tutto in comune: una sola fede, un solo Battesimo, un solo Signore e Salvatore Gesù Cristo. Siamo uniti in virtù del Battesimo, che ci ha incorporati nell'unico Corpo di Cristo. Siamo uniti grazie ai vari elementi comuni delle nostre ricche tradizioni monastiche e pratiche liturgiche. Siamo fratelli e sorelle in Cristo. Come è stato più volte osservato, ciò che ci unisce è molto più grande di ciò che ci divide.

Sentiamo vere per noi le parole dell'apostolo Paolo: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (1 Cor 12,26). Le sofferenze condivise hanno fatto sì che i cristiani, altrimenti divisi in molti aspetti, si avvicinassero maggiormente gli uni agli altri. Nello stesso modo in cui lo spargimento del sangue dei martiri è diventato il seme di nuovi cristiani nella Chiesa primitiva, oggi il sangue di così tanti martiri appartenenti a tutte le Chiese diventa seme dell'unità dei cristiani. I martiri e i santi di tutte le tradizioni ecclesiali sono già una cosa sola in Cristo; i loro nomi sono scritti nell'unico martyrologium della Chiesa di Dio. L'ecumenismo dei martiri è un invito rivolto a noi qui e adesso a percorrere insieme il cammino verso un'unità sempre più piena.

La vostra è stata una Chiesa di martiri fin dal principio, e ancora oggi siete testimoni di una violenza devastante contro i cristiani e contro le altre minoranze in Medio Oriente e in alcune parti dell'Africa. Non possiamo esimerci dal domandare, ancora una volta, a coloro che reggono le sorti politiche ed economiche del mondo, di promuovere una coesistenza pacifica basata sul rispetto reciproco e sulla riconciliazione, sul mutuo perdono e sulla solidarietà.

Il vostro Paese sta compiendo grandi sforzi per migliorare le condizioni di vita della popolazione e per costruire una società sempre più giusta, basata sullo Stato di diritto e sul rispetto del ruolo delle donne. Ricordo in particolare il problema della mancanza di acqua, con le sue gravi ripercussioni sociali ed economiche. Vi è ampio spazio per la collaborazione tra le Chiese a favore del bene comune e della salvaguardia del creato, e non dubito della disponibilità della Chiesa cattolica di Etiopia a lavorare insieme alla Chiesa ortodossa Tewahedo che Vostra Santità presiede.

Santità, cari fratelli, è mia fervida speranza che da questo incontro prenda avvio un nuovo tempo di fraterna amicizia tra le nostre Chiese. Siamo consapevoli che la storia ha lasciato un fardello di dolorosi malintesi e di diffidenza, per il quale chiediamo il perdono e la guarigione di Dio. Preghiamo gli uni per gli altri, invocando la protezione dei martiri e dei santi su tutti i fedeli affidati alle nostre cure pastorali. Che lo Spirito Santo continui a illuminarci e a guidarci verso la concordia e la pace, alimentando in noi la speranza del giorno in cui, con l'aiuto di Dio, saremo uniti intorno all'altare del Sacrificio di Cristo, nella pienezza della comunione eucaristica. Prego Maria, Madre di Misericordia, per ciascuno di voi, con parole tratte dalla vostra bella e ricca tradizione liturgica: "O Vergine, sorgente della fonte della sapienza, irrigami col fiume del vangelo di Cristo, Figlio tuo, e difendimi con la sua croce. Coprimi con la sua misericordia, cingimi con la sua clemenza, rinvigoriscimi con i suoi unguenti, circondami con i suoi frutti. Amen".

Santità, possa Dio Onnipotente benedire abbondantemente il Suo ministero al servizio dell'amato popolo della Chiesa ortodossa etiope Tewahedo.

Papa FRANCESCO, *Messaggio a Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, Arcivescovo Maggiore di Kyiv-Halyč, Roma, 5 marzo 2016*

A Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk Arcivescovo Maggiore di Kyiv-Halyč

"Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio! Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali!" (Sal 36[35],8).

Come credenti ci rifugiamo sotto "le ali" protettrici del Signore, perché siamo portatori, sì, della grazia divina, ma lo siamo come dei vasi di creta (cf. 2 Cor 4,7). In alcune circostanze, la nostra condizione umana viene resa ancora più fragile a causa delle difficili situazioni storiche, le quali segnano la vita del Popolo di Dio, della Comunità che Gesù Cristo nostro Signore si è acquistato con il Suo Sangue.

La Chiesa greco-cattolica ucraina in questi giorni commemora i tristi avvenimenti del marzo 1946. Settant'anni or sono, il contesto ideologico e politico, nonché le idee contrarie all'esistenza stessa della vostra Chiesa, portarono all'organizzazione di uno pseudo-sinodo a Lviv, provocando nei Pastori e nei fedeli decenni di sofferenze.

Nel ricordo di tali eventi, chiniamo il capo con profonda gratitudine di fronte a coloro che, anche a prezzo di tribolazioni e persino del martirio, nel corso del tempo hanno testimoniato la fede, vissuta con dedizione nella propria

Chiesa e in unione indefettibile con il Successore di Pietro. Al contempo, con occhi illuminati dalla stessa fede, guardiamo al Signore Gesù Cristo, riponendo in Lui, e non nella giustizia umana, ogni nostra speranza. È Lui la fonte vera della nostra fiducia per il presente e per il futuro, essendo noi certi di essere chiamati ad annunciare il Vangelo anche in mezzo a qualsiasi sofferenza o difficoltà.

“E chi vi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! (...) Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto...” (1 Pt 3,13-15).

Facendo mie le parole dell’Apostolo Pietro, esprimo la mia profonda riconoscenza per la vostra fedeltà e vi incoraggio a farvi instancabili testimoni di quella speranza che rende più luminosa l’esistenza nostra e di tutti i fratelli e sorelle intorno a noi. Rinnovo anche la mia solidarietà ai Pastori e ai fedeli per quanto fanno in questo tempo difficile, segnato dalle tribolazioni della guerra, per alleviare le sofferenze della popolazione e per cercare le vie della pace per la cara terra ucraina.

Nel Signore stanno il nostro coraggio e la nostra gioia. È a Lui che mi rivolgo, attraverso l’intercessione della Beata Vergine Maria e dei martiri della vostra Chiesa, perché la consolazione divina illumini i volti delle vostre comunità in Ucraina e in altre parti del mondo. Al contempo, di cuore imparto a Lei, ai Vescovi, ai sacerdoti, ai consacrati e ai fedeli della Chiesa greco-cattolica ucraina una speciale Benedizione Apostolica, quale segno del mio costante affetto e ricordo.

BARTOLOMEO, arcivescovo di Costantinopoli Nuova Roma e patriarca ecumenico, *Enciclica Patriarcale Sinodale sulla convocazione del Santo e grande Sinodo della Chiesa Ortodossa, Costantinopoli, 20 marzo 2016*

La nostra Santa Chiesa Ortodossa, “rivestita di porpora e bisso” dal sangue dei suoi martiri, dalle lacrime dei suoi beati, dalle lotte e dai sacrifici dei confessori della sua fede, festeggia oggi il giorno del suo onomastico. Correttamente e giustamente è chiamata ed è istituita come “Domenica dell’Ortodossia”, giorno durante il quale, dopo un periodo di un secolo di dure lotte, la verità è rifiutata e si è imposta sulla menzogna attraverso la venerazione, in quanto foriera della personale presenza e della divina grazia delle sante icone del Figlio e Logos di Dio incarnato e dei suoi Santi. In questo modo è stato riconosciuto e proclamato ancora una volta che: “Il Logos si è fatto carne ed è venuto ad abitare tra noi” (Gv.1,14), onorando così e santificando la creazione materiale ed il nostro corpo, per renderli “partecipi alla natura divina” (2Pt. 1,4), partecipanti alla grazia e vita divine.

In questa grande verità salvifica, che coloro che negavano la venerazione delle sante icone hanno combattuto, la via per imporre la verità di fronte alla menzogna, è stata anche in questa circostanza, quella che la Chiesa ha seguito fin dall’inizio durante tutto il corso della sua storia, e questo non era altro che quello della sinodalità. Il discernimento tra verità e menzogna, tra ortodossia ed eresia, non è sempre facile. Anche gli eretici credevano e credono di seguire la verità e ci saranno sempre quelli che caratterizzeranno come “eretici”, coloro i quali non sono d’accordo con i loro punti di vista. La Chiesa Ortodossa in questo caso riconosce una e sola autenticità: il Sinodo dei suoi Vescovi canonici.

Senza decisione sinodale, il discernimento tra ortodossia ed eresia non è possibile. Tutti i dogmi della Chiesa ed i suoi sacri canoni portano il suggello della sinodalità. L’Ortodossia è la Chiesa della sinodalità. La Chiesa Ortodossa ha da sempre messo in rilievo questo principio ecclesiologico e lo ha applicato fedelmente sul piano locale. Questo è valso per molti secoli anche sul piano ecumenico e panortodosso, interrotto tuttavia per lungo tempo a causa di circostanze storiche. Oggi ci troviamo nella felice posizione di annunciare anche ufficialmente da questa sacra Cattedra Ecumenica che, grazie a Dio e con la sinfonia di tutti i Primate delle Santissime Chiese Ortodosse, sarà realizzato il Santo e Grande Sinodo di tutta quanta la Chiesa Ortodossa, dopo cinquanta e più anni che era stato deciso, nell’Isola di Creta dal 18 al 27 giugno c.a., i cui lavori inizieranno con una Divina Liturgia Panortodossa nella Chiesa di San Minà a Iràklion durante il grande e augusto giorno di Pentecoste, proseguirà poi nell’Accademia Ortodossa a Kolimbari di Chanià. La nostra Modestia, attorniato dagli altri Primate delle Chiese Ortodosse, presiederà questo Santo e Grande Sinodo, inoltre vi prenderanno parte come membri di esso rappresentanze degli episcopati di tutte tali Chiese.

Principale scopo e importanza di questo Sinodo Panortodosso è di dimostrare che la Chiesa Ortodossa è la Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica, unita nei Misteri e naturalmente nella Divina Eucarestia e nella fede Ortodossa, ma anche nella sinodalità. Per questo esso è stato preparato per un lungo periodo di tempo, attraverso una serie di Commissioni Preparatorie e Conferenze Presinodali, affinché i Documenti delle sue decisioni trasparissero all’unisono, e il suo motivo, perché si esprima “con una sola voce e con un sol cuore”.

I temi, di cui si occuperà il Santo e Grande Sinodo, definiti in modo panortodosso, al momento della decisione della sua convocazione, sono principalmente relativi a problemi della struttura e della vita esteriore della Chiesa Ortodossa, che hanno bisogno di un immediato riassetto, come i temi riguardanti le relazioni dell’Ortodossia con il restante mondo Cristiano e la missione della Chiesa nella nostra epoca. Conosciamo, naturalmente che il mondo attende di udire la voce della Chiesa Ortodossa su molti dei problemi che scottano, che riguardano l’uomo di oggi. Ma si ritiene necessario che la Chiesa ortodossa riassetti innanzitutto le cose di casa propria, prima di esprimere una parola al mondo, fatto che non ha cessato di essere considerato un suo dovere. Il fatto che l’Ortodossia, dopo il passare di tanti secoli, esprima la sua sinodalità sul piano mondiale, costituisce il primo e decisivo passo da cui si attende che, attraverso la grazia di Dio, non molto dopo ne seguano altri, attraverso la convocazione, se Dio vuole, di altri Sinodi Panortodossi.

Fratelli amati e figli dilette nel Signore,

I grandi fatti storici sono guidati dalla grazia di Dio, il Quale anche, di fatto, è il Signore della Storia. Noi piantiamo e irrigiamo, ma colui che li incrementa è Dio (1 Cor. 3,8). Il Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa, costituisce, realmente, un evento storico e in Dio e solo in Lui poniamo il suo esito. Chiamiamo dunque tutti i fedeli ortodossi attraverso il mondo, clero e popolo, in preghiera verso il Dio Trino, che con le Sue benedizioni coroni questo evento, perché attraverso di Lui venga edificata la Sua Chiesa e sia glorificato il Suo santissimo Nome. I tempi sono critici e l'unità della Chiesa deve costituire l'esempio di unità della umanità, lacerata dalle divisioni e dai conflitti. Il successo del Santo e Grande Sinodo è una faccenda di tutti i membri della Chiesa, i quali sono chiamati anche a dimostrare il loro interesse per esso. Pertanto, i documenti accordati in modo panortodosso e sottoposti al Santo e Grande Sinodo, sono resi pubblici e messi a disposizione di ogni fedele ben disposto, per sua informazione e aggiornamento, ma anche perché esprima il suo pensiero e le sue attese dal Santo e Grande Sinodo.

Annunciando queste cose a tutto il pleroma della Chiesa Ortodossa attraverso il mondo, durante questo agosto giorno, auguriamo che il Signore Dio doni alla Sua Chiesa e a tutti voi abbondante la grazia e la Sua benedizione e dia a tutto il mondo "la pace sempre e in ogni modo" (2 Tess. 3,16).

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

ANNA FOA, *L'influenza spagnola dei «conversos» nell'Italia del Cinquecento Quelli che volevano discutere*, in «L'Osservatore Romano», 10/03/2016, p. 4

Fu Juan de Valdés che introdusse nella penisola le problematiche degli illuminati iberici Creando un movimento che per un periodo sembrava poter prendere in mano la Chiesa cambiandola dall'interno

Il nuovo libro di Massimo Firpo (*Juan de Valdés e la Riforma nell'Italia del Cinquecento*, Roma-Bari, Laterza 2016, pagine 292, euro 28) riunisce, e in parte riscrive rifondendoli insieme, scritti da lui già pubblicati precedentemente, per affrontare in uno sguardo d'insieme il tema della Riforma protestante in Italia o per meglio dire della Riforma italiana. Perché le due terminologie designano realtà molto dissimili: da una parte si intende l'intro duzione in Italia della Riforma protestante d'oltralpe, in particolare nei centri, come Modena e Ferrara, più sensibili alla diffusione del luteranesimo e del calvinismo, come anche l'esodo verso Ginevra di una parte del mondo riformato italiano; dall'altra, si allude alle caratteristiche peculiari della Riforma sul territorio italiano, alla fusione armonica o meno della cultura rinascimentale, dell'erasmianesimo, della cultura religiosa del circolo valdesiano di Napoli, con le critiche che venivano d'oltralpe e in particolare con la dottrina della giustificazione per fede: una religione diversa tanto dal cattolicesimo che dalla Riforma, questa degli eretici italiani. E non solo di quelli più radicali, come gli antitrinitari e i sociniani, come scriveva Cantimori «eretici a tutte le religioni», ma anche di quelli che a un certo punto dovettero scegliere se restare nella Chiesa, magari attraverso percorsi nicodemitici, o fuggire tra i riformati, affrontando l'ortodossia ginevrina non meno dura di quella romana, come ben avrebbe potuto testimoniare Michele Serveto. Al cuore dello studio di Firpo è il movimento riconducibile a Juan de Valdés, esule a Napoli dalla nativa Spagna, dove era nato in una famiglia di conversos, carismatico maestro di vita cristiana. È nell'ambito del suo gruppo e del suo pensiero che nascono testi fondamentali, a partire da quel Trattato del Beneficio del Cristo, opera di Benedetto da Mantova e rielaborato da Marcantonio Flaminio sotto l'egida del cardinale Reginald Pole, che fu guida ed espressione di quanti guardavano a una riforma in senso spirituale della Chiesa, dai porporati più illustri ai più umili fedeli. Fu Valdés che introdusse in Italia le problematiche degli alumbrados spagnoli (gli illuminati cioè che segnano il percorso del cattolicesimo spagnolo dalla fine del Quattrocento ai primi trent'anni del Cinquecento) e le diffonde con le sue opere e il suo magistero, creando un movimento tutto particolare e specifico che per un certo numero di anni, fra i Trenta e i Quaranta del secolo, sembra quasi poter prendere in mano la Chiesa e riformarla dall'interno, legandosi alle istanze conciliari dell'imperatore, che dal Concilio sperava in una ricomposizione della frattura religiosa della cristianità. Negli anni Quaranta e Cinquanta, fino all'abdicazione di Carlo V, i candidati imperiali ai conclavi sono il cardinale Pole e il cardinale Giovanni Morone. Ambedue legati al Concilio nel 1542, Pole coinvolto direttamente nella stampa del Beneficio del Cristo, Morone illuminato dal pensiero valdesiano proprio in quegli anni chiave del tentativo italiano di riforma, poi sottoposto a processo dall'Inquisizione romana sotto Paolo IV. Sono, quelli fra il 1530 e il 1545 circa, anni in cui tutti i giochi sembravano ancora aperti, a cominciare dalla frattura religiosa della cristianità, e in cui l'istanza riformatrice guidava uomini che, dopo un primo momento di lavoro comune nel tentativo di riformare la Chiesa (con il Consilium de emendanda ecclesia, del 1536) si sarebbero poi scontrati sulle modalità e i contenuti di questa riforma: da una parte la sua anima inquisitoriale, rappresentata da Carafa; dall'altra, la sua parte spirituale, rappresentata da Morone, da Pole, da Contarini, da Sadoletto. Questo il panorama complesso, affascinante e ancora tutto in movimento che il libro di Firpo ci traccia a partire dall'esperienza di Juan de Valdés e dei suoi seguaci. Leggendo la storia di questo momento caduco e irripetibile del dibattito religioso e politico italiano, ci si imbatte di frequente in conversos o discendenti di conversos: dallo stesso Valdés, ai fratelli Busale, a molti altri che aderirono successivamente al movimento anabattista e a quello antitrinitario. Per non parlare del gruppo degli alumbrados di cui Valdés aveva fatto parte in Spagna prima di fuggire a Napoli e per il pieno Cinquecento dei nomi più illustri della cultura spagnola, da Michele Serveto a Vives a Teresa d'Ávila. Interrogandosi sul gran numero di conversos che, ferventi cristiani e non cripto giudaizzanti, si impegnarono in diversa maniera per rinnovare e rendere spirituale la Chiesa, Marcel Bataillon scriveva nel suo Erasmo e la Spagna che tutti gli alumbrados di cui conosciamo l'origine familiare appartenevano a famiglie di conversos e interpreta questo dato con il fatto che essi rappresentavano in seno al cristianesimo un "fermento d'inquietudine". E uno storico attento del fenomeno converso come Yoseph H. Yerushalmi poteva, in un saggio del 1982 in cui si mettevano a confronto gli ebrei assimilati della Germania nazista con i conversos integrati della Spagna del Quattrocento, affermare che, fra i conversos «molti spiriti sensibili, cristiani credenti e spagnoli leali, trovarono sollievo alle loro tensioni e ansietà interiori lungo percorsi che erano in qualche modo al di fuori dei sentieri tracciati». Se è vero, quindi, che le istanze culturali e religiose del gruppo dei conversos in Spagna resta di fondamentale importanza per comprendere gli sviluppi della cultura religiosa spagnola di quel periodo, possiamo forse allargare il discorso all'Italia, fortemente condizionata dal modello spagnolo e attraversata da intellettuali spagnoli spesso in fuga dall'Inquisizione e supporre che anche sul modello della Riforma italiana, sul suo erasmianesimo, sull'influenza del gruppo di Valdés, e infine sullo stesso antitrinitarismo abbia influito anche il rapporto con la cultura dei conversos. Parlo naturalmente di quanti intendevano raccogliere le loro forze, i loro dubbi e le loro spinte innovative nell'intento di rinnovare e rendere migliore quel mondo di cui, volenti o nolenti, loro o i loro antenati erano entrati a far parte. Che non erano insomma capaci di accettare la religione cattolica come un dato scontato, ma volevano dialogarci, metterla alla prova, fors'anche mutarla dall'interno.

Spiritualità ecumenica

Giovedì della Grande Settimana
a cura di MAURO LUCCHESI

Nella liturgia ortodossa, il giovedì santo, vigilia della passione del Signore, si celebrano quattro grandi misteri:

la sacra lavanda, quando Dio lava i piedi dei discepoli;

la mistica cena che è insieme Pasqua della Legge e nuova Pasqua, sangue e corpo del Sovrano;

la divina preghiera quando, con terrore e stille di sangue, Gesù prega realmente che sia allontanata da lui la morte;

il tradimento, quando Giuda consegna agli ingannatori del popolo Colui che è pronto a morire per il riscatto del mondo.

Di questo intreccio ricchissimo e complesso si fanno solo alcune sottolineature di contenuto, soprattutto in riferimento al canone di Cosma di Maiuma, capolavoro di innografia teologica perché unisce vangelo, meditazione e preghiera. È in questo contesto che trova comprensione anche il mistero dell'eucaristia. Il primo tropario richiama il mistero del piano salvifico: "L'infinita sapienza di Dio, causa universale ed elargitrice di vita, si è costruita la casa da Madre pura ignara d'uomo: rivestito infatti del tempio del suo corpo, gloriosamente si è reso glorioso il Cristo Dio nostro". Gli inni sottolineano la drammaticità dell'ultima cena, la malvagità dei nemici del Cristo, la necessità di lasciarsi purificare da Lui per restargli fedeli. Il tropario ripetuto più volte canta: "Mentre i gloriosi discepoli venivano illuminati con la lavanda della cena, ecco che l'empio Giuda, malato di avarizia, si ottenebrava e consegnava a giudici iniqui te, il giusto Giudice. Vedi come l'amante del denaro proprio per questo finisce impiccato? Fuggi l'anima insaziabile che tanto ha osato contro il Maestro. O tu, buono con tutti, Signore, gloria a te".

L'espressione "i discepoli illuminati con la lavanda" rimanda al battesimo (detto illuminazione), comprendendo così la lavanda come il battesimo degli apostoli che precede la cena eucaristica. Interpretazione ardita ma giustificata dal racconto evangelico e dallo spirito globale del vangelo di Giovanni. Dopo la prima lavanda i discepoli sono nella condizione di mangiare la Pasqua e aver parte con Cristo. È lo stesso passaggio dei cristiani di ogni tempo purificati dal battesimo per partecipare all'Eucaristia, apice della iniziazione alla vita di Dio. Il vertice della iniziazione alla vita di Dio si realizza nella partecipazione alla Cena, a questo banchetto, come cantano i tropari, la Sapienza increata invita gli uomini: "Iniziando i suoi amici ai misteri, la vera Sapienza di Dio prepara la mensa che nutre le anime e mesce per i fedeli il calice dell'ambrosia... o fedeli ascoltiamo tutti la sapienza di Dio, increata e della sua stessa natura, che ci convoca con alto proclama; essa infatti grida: Gustate! E comprendendo che io sono il Cristo gridate: Gloriosamente si è reso glorioso il Cristo Dio nostro". Solo bevendo alla coppa dell'immortalità l'uomo diviene capace di intendere il mistero del Cristo fatto povero e non si scandalizza della croce: "Riempiendolo di letizia, hai fatto bere ai tuoi discepoli il tuo calice, il calice che salva tutto il genere umano: sei tu infatti che offri il sacrificio di te stesso, esclamando: Bevetes il mio sangue e sarete confermati nella fede" (ode terza).

A questo punto la forza del mistero opera la divisione: i discepoli sono illuminati e si rivestono della luce mentre Giuda precipita nella notte di una iniquità che gli toglie l'intelligenza del mistero che si compiono sotto i suoi occhi, come recita l'ode 3 delle lodi: "Ai tuoi discepoli predicevi, o paziente: L'uomo stolto, il traditore che è in mezzo a voi, non conoscerà questi misteri; poiché è insensato non comprenderà; ma voi rimanete in me e sarete confermati nella fede".

Dopo il vespro segue la divina liturgia celebrata secondo il formulario di san Basilio, alla quale, nelle cattedrali, segue la lavanda dei piedi a 12 presbiteri da parte del vescovo. Dopo la comunione si canta: "Della tua mistica cena rendimi oggi partecipe, o Figlio di Dio, poiché io non dirò il mistero ai tuoi nemici e non ti darò il bacio di Giuda, ma come il ladrone ti confesso: Ricordati di me, o Signore, quando verrai nel tuo regno". Ogni tre o quattro anni, durante la liturgia i patriarchi o arcivescovi celebrano il rito della santificazione del myron (crisma): il giorno dell'istituzione dell'Eucaristia è anche il giorno in cui la Chiesa santifica la sostanza che sigilla con lo Spirito Santo coloro che sono uniti al corpo di Cristo. Alla sera del giovedì si anticipa il Mattutino del venerdì santo, cioè l'ufficio della passione che anticipa il venerdì e inizia il triduo pasquale.

Da Strasburgo... Riflessioni sul dialogo tra religioni e culture

Libertà religiosa e diritti umani
GUIDO BELLATTI CECCOLI

Il Consiglio d'Europa continua nella sua opera di difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Ne è una conferma un'importante decisione presa dal Comitato dei Ministri a Strasburgo il 2 marzo scorso, ossia l'adozione delle «Linee direttrici sulla protezione e la promozione dei diritti dell'uomo nelle società culturalmente diverse». Questo testo, che si rivolge ai 47 Stati membri dell'Organizzazione paneuropea, fa più volte riferimento al principio della dignità umana, base imprescindibile per il reale esercizio dei diritti e libertà previsti nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentale (CEDU) e precisati dall'elaborazione giurisprudenziale effettuata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Un altro principio ribadito nelle «Linee direttrici» è quello dell'universalità e dell'indivisibilità dei diritti e delle libertà in questione. A tal riguardo, in effetti, non va mai dimenticato che ogni individuo, anche non cittadino europeo, gode della protezione della CEDU, quindi della Corte di Strasburgo, qualora sia stata commessa una violazione da parte di uno Stato firmatario. In questo contesto, la dignità non può che essere vista come «inerente a ogni essere umano»; una precisazione di grande attualità, in un momento storico nel quale si assiste a un aumento di fenomeni preoccupanti come «la violenza, l'estremismo, il razzismo, la xenofobia, la stigmatizzazione e tutte le altre forme di discriminazione e di intolleranza». In effetti, non si può pensare di vivere insieme, in una società giusta e pacifica, senza il rispetto della diversità che caratterizza la realtà odierna. Tale diversità, poi, ha numerose sfaccettature che devono essere considerate con grande attenzione, soprattutto quando si decidono misure legislative o amministrative che influenzano la nostra vita quotidiana.

Una parte essenziale delle «Linee direttrici» (II.A) tratta della libertà di pensiero, di coscienza e di religione, che costituisce «una delle basi essenziali di una società democratica e pluralista».

Come già delineato nell'articolo 9 della CEDU, le «Linee direttrici» distinguono tra le due dimensioni dell'espressione di tale libertà: «foro interiore» e «foro esteriore». Il termine, il sentimento religioso (per non citare che uno dei risvolti di tale libertà) non è soltanto un elemento della coscienza individuale, ma può anche essere espresso in maniera collettiva e pubblica, da una persona sola o in gruppo. Alcuni limiti a tale libertà possono essere stabiliti dallo Stato, evidentemente, dato che si tratta di una libertà «relativa». Del resto, l'unico diritto «assoluto» della CEDU è quello di non essere sottoposto alla tortura o a trattamenti inumani o degradanti (articolo 3). Tuttavia, i limiti che possono essere applicati alla libertà religiosa devono essere «previsti dalla legge e necessari in una società democratica, e nell'interesse della pubblica sicurezza, per la protezione dell'ordine, della sanità o della morale pubblica, o per la protezione dei diritti e delle libertà altrui».

Il ruolo degli Stati europei nel determinare l'esercizio delle diverse religioni deve essere svolto, in ogni caso, in maniera imparziale e neutra, senza speculare sulla legittimità delle convinzioni religiose di ogni individuo ed evitando di prendere posizione in eventuali conflitti religiosi, restando sempre aperti alla diversità e all'inclusione.

Le «Linee direttrici» (parte II.A), sempre con un approccio basato sul mutuo rispetto, si occupano infine della diversità degli approcci sul ruolo delle religioni nella società, dello statuto giuridico e dell'autonomia della comunità religiose, nonché dell'educazione dei bambini, nella quale gioca un ruolo determinante il punto di vista dei genitori.

Memorie Storiche

RENZO BERTALOT, «Dichiarano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con i fatti» (Tito 1,6), in *Ecumenismo e dialogo delle culture*, Roma, Dehoniane, 1989, pp. 323-325

Chi ha in mente le polemiche tradizionali sorte tra la Riforma e la Controriforma non può evitare di richiamarsi da una parte alla Lettera di Giacomo: «La fede non serve a niente se non è accompagnata dai fatti» (Gc 2,20) e dall'altra all'apostolo Paolo: «Il giusto per fede vivrà» (Rm. 1,17). È sempre difficile abbandonare le contrapposizioni classiche registrate nella storia del cristianesimo. Tuttavia, se non cediamo alla tentazione di fin troppo facili arroccamenti nel nome della propria identità e vocazione, è possibile rifarsi alla situazione cui accenna la Lettera di Tito e lasciar che il messaggio di quei tempi torni ad illuminare la nostra epoca.

Chi ha avvertito i suoi lettori di guardarsi da quelli che dichiarano di conoscere Dio ma lo rinnegano con i fatti, voleva invitare le prime generazioni dei cristiani alla coerenza. Non devono «correre dietro a favole», offrire ascolto e attenzione ai «ribelli» e «imbroglianti», ad avidi di «guadagno disonesto». I responsabili delle comunità dovevano costituire un esempio da contrapporre a quelli che si lasciavano trascinare. La nostra condotta dev'essere chiara e senza ombra di dubbio. Non si tratta di noi, ma del Signore. In tutto quel che facciamo dobbiamo essere credibili e ogni nostro gesto dev'essere trasparente. La Parola di Dio pronunciata il giorno della creazione ha ottenuto il suo scopo. Il profeta Isaia ci ricorda, a sua volta, che la Parola, come la pioggia, non torna mai a Dio senza aver compiuto ciò per cui era stata mandata. Così Dio promuove la vita e stimola la nostra attesa. I cristiani vivono questo miracolo ogni giorno nella loro testimonianza. Si tratta di darsi generosamente e quindi correre molti rischi. A cavallo delle prime generazioni già c'era chi sapeva approfittarne per il proprio rendiconto o la propria indolenza. Tito ci segnala la presenza di imbroglianti e di avidi di denaro. Più tardi le comunità saranno messe in guardia contro i «mercanti di Cristo» che sfruttano i credenti quasi senza ritegno. Il compito non è dunque facile e il discernimento si fa molto complesso. Allora come oggi ognuno deve potersi districare e impegnare sempre e di nuovo con grande apprensione.

Nel 1968 si riuniva ad Upsala in Svezia la quarta Assemblea del Concilio Ecumenico delle Chiese. Furono prese delle decisioni molto importanti sia sul piano teologico sia sul piano sociale. Erano gli anni difficili della contestazione giovanile e la contestazione non mancò. Pur condividendo gli impegni presi dall'assemblea i giovani ricordavano ai convenuti l'incoerenza tradizionale delle chiese e perciò guardavano senza ottimismo ai futuri programmi d'intervento che avrebbero potuto tradursi in un rinnegamento con i fatti. Altri, invece, già vedevano uno scadimento dalla teologia alla sociologia.

Oggi ci troviamo in una situazione completamente diversa. L'incontro delle culture e delle religioni esige che, come già all'inizio del movimento ecumenico, si punti sui fatti perché le religioni e le ideologie dividono. Cristo significa idolatria per i musulmani, apostasia per gli ebrei e non senso per gli atei.

Gli uni e gli altri possono, tuttavia, lavorare insieme pacificamente per portare avanti il destino di questo nostro pianeta e consegnarlo ancora abitabile alle generazioni che verranno dopo di noi. È possibile far fronte unico contro il terrore, la distruzione della nostra terra. È possibile intendersi per non abbandonarsi al più inconsiderato dei consumismi e per ripartire equamente le fonti vitali. Si può e si deve cooperare.

Ghandi ha dato un contributo alla nostra evoluzione sociale, contributo che tutti apprezzano e dal quale tutti attingono con grande speranza. Non dimentichiamo, inoltre, A. Schweitzer e il suo ospedale per combattere la lebbra. Aggiungiamo Martin Luther King il cui messaggio ha cambiato gli Stati Uniti d'America. Perché dimenticare Enzo Tortora e il suo impegno per una giustizia più giusta? Oggi, infine, nuove speranze e attese ci vengono dalle aperture promosse dall'Unione Sovietica. La gente di tutto il mondo guarda ai fatti e ritiene che contino al di là delle motivazioni, delle fedi e delle ideologie. Tuttavia J. S. Bach lo si suona in tutte le chiese e anche nelle versioni ritmate delle discoteche, ma pochi si ricordano della sua origine e della sua testimonianza luterana. Tutto va secolarizzandosi ed accelera l'affermarsi del secolarismo. Si guarda alla moltiplicazione dei pani per avere cibo e il resto passa in sottordine. Siamo esposti a riduzioni e fagocitazioni paurose e questo sembra il prezzo per poter sopravvivere. Cooperare a livello mondiale è, nonostante tutto, l'unica strada aperta alla testimonianza cristiana discreta e silenziosa.

La fede, le ideologie, il senso che noi diamo alla vita e le motivazioni del nostro agire fanno cultura. Come insegnava Paul Tillich la cultura non è altro che la forma della nostra religione. Oggi possiamo muoverci solo sul piano della cultura, cioè delle forme, non della religione ed è a questo livello che avvengono gli scontri e gli incontri del nostro tempo. Tutto diventa ambiguo e si offre come terreno propizio all'incoerenza e all'imbroglio come dice la Lettera di Tito. Il nostro impegno è nell'essere credibili, coerenti e trasparenti.

Non per questo dobbiamo abbandonarci ad ogni possibile riduzione ed offrire il fianco all'erosione del secolarismo. Bisogna essere sempre pronti a rendere ragione del nostro agire e ad affermare le nostre motivazioni. Allora tutto diventa segno visibile di realtà invisibili.

Possiamo caratterizzare la nostra azione facendola volontieri in quanto la viviamo come compito affidatoci da Dio. Possiamo essere vigilanti perché non siamo esposti senza criterio a qualsiasi suggerimento ed ogni gesto diventa riconoscenza davanti a Dio. Possiamo agire con coraggio, non perché siamo improvvisamente diventati degli eroi, ma

perché la nostra forza viene da Dio e siamo sempre in attesa della sua parola e della sua grazia. Possiamo agire con gioia perché il Signore è la fonte del nostro vivere.

Infine la nostra vita e la nostra azione si svolgeranno nel contesto della preghiera perché non si tratta di noi, ma di Dio che dà e toglie al momento opportuno, che fa gridare le pietre quando il suo popolo tace, che conosce i tempi e gestisce la storia di tutti e di ognuno. Senza di lui invano si affaticano gli edificatori della città (Salmo 127,1). Possiamo seminare e annaffiare, ma chi fa crescere al di là di ogni ambiguità, fagocitazione e riduzionismo è soltanto il Signore che salva dalla vanità l'opera delle nostre mani.

Qualunque cosa facciamo siamo sempre e soltanto mendicanti della sua grazia. Il seminatore semina in silenzio, a volte piangendo e a volte cantando. Oggi è tempo di seminare.

COSTRUIRE UN DIALOGO

Il dialogo della Chiesa Cattolica e le comunità pentecostali in Italia

Giornata di Studio promossa dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana
Prato, Chiesa san Pio X, via Augusto Righi, 73
Sabato 21 maggio 2016

- Ore 10.00 ***Lettura della Parola di Dio (At 2,1-13)***
Un ricordo del pastore Domenico Maselli (1933- 2016)
- Ore 10.30 ***Conoscere e Conoscersi***
Modera don MAURO LUCCHESI
Coordinatore Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana
Le comunità pentecostali in Italia tra memoria storica e presente
CARMINE NAPOLITANO
Preside della Facoltà pentecostale di Scienze Religiose di Aversa
Papa Francesco e le comunità pentecostali: il dialogo tra cattolici e pentecostali
SERGIO TANZANELLA
docente di Storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Napoli
- Ore 11.45 **Pausa**
- Ore 12.00 **Dibattito**
- Ore 13.00 **Pausa Pranzo**
- Ore 14.30 ***Laboratorio***
Lavoro in gruppi per formulare domande sul mondo pentecostale
- ore 15.30 ***In Dialogo con il pastore Mario Affuso***
Introduce e modera RICCARDO BURIGANA
Direttore Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia
- ore 17.00 **Preghiera conclusiva**

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it